



*Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici*

**RELAZIONE AL PARLAMENTO**  
**ANNO 2018**

(art. 2, comma 6, del DPR 27 aprile 2006, n. 204)

**II PRESIDENTE**

Prof. Ing. Donato CARLEA

## SOMMARIO

<b><u>1. IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI.....</u></b>	<b><u>2</u></b>
<b><u>2. COMPETENZE ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI .....</u></b>	<b><u>4</u></b>
<b><u>3. FONTI NORMATIVE - ASPETTI INNOVATIVI DELLE COMPETENZE DEL CONSIGLIO SUPERIORE.....</u></b>	<b><u>11</u></b>
3.1 “SPENDIG REVIEW” E RIDUZIONI DI ORGANICO .....	14
3.2 PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL D.P.R. 204/2006 .....	16
<b><u>4. IL SERVIZIO TECNICO CENTRALE .....</u></b>	<b><u>19</u></b>
<b><u>5. L’ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2018.....</u></b>	<b><u>27</u></b>
5.1 ATTIVITÀ CONSULTIVA.....	27
5.2 ATTIVITÀ SVOLTA DAL SERVIZIO TECNICO CENTRALE NEL SETTORE DELLA QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE .....	33
5.3 ULTERIORE ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN CAMPO TECNICO E NORMATIVO .....	44
<b><u>6. L’ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI “PERMANENTI” ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE ED ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2018.....</u></b>	<b><u>66</u></b>
6.1 ATTIVITÀ SULL’INTERO SETTORE DELLA GALLERIE (ART. 4) .....	67
6.2 ATTIVITÀ ISTRUTTORIE (ARTT. 8, 9, 10, 14) .....	67
6.3 ATTIVITÀ ISPETTIVE (ARTT. 11 E 12).....	68
6.4 ALTRE ATTIVITÀ.....	69

## **1. IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI**

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, cui è garantita indipendenza di giudizio e di valutazione, nonché autonomia funzionale, organizzativa e tecnico-scientifica.

Le sue origini possono farsi risalire alla determinazione reale del 3 maggio 1816, con il quale fu attribuito un assetto organico alla “*Intendenza generale di ponti, strade, acque e selve*”, istituendo un “*Congresso permanente*”, poi trasformato, con legge 20 novembre 1859, n. 3574, in “*Consiglio superiore dei lavori pubblici*”, presieduto dal Ministro e composto dagli ispettori.

Questa legge venne poi estesa al Regno d’Italia a mano a mano che questo si veniva formando. Con RD 6 giugno 1863 si stabilì che il Consiglio superiore, presieduto sempre dal Ministro, a seconda della natura ed importanza degli affari, dovesse deliberare collettivamente (in tal caso era denominato Consiglio Generale) o per Sezioni.

Successivamente, altre leggi si interessarono del Consiglio superiore dei lavori pubblici, senza alterarne sostanzialmente la struttura che mantenne il carattere di organismo precipuamente tecnico.

Una radicale trasformazione si ebbe per effetto del RD 31 dicembre 1922, n. 1809 che attribuì al Consiglio poteri decisionali oltre che consultivi, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo giuridico-amministrativo. Tuttavia, a causa delle problematiche innescate da tale modifica determinò, dopo pochi anni, furono ripristinate le competenze precedenti e quindi, con il R.D. 28 agosto 1924, n. 1395, la fisionomia del Consiglio superiore ritornò ad essere quasi esclusivamente quella di organo tecnico.

Si ebbero successivamente altre riforme che, però, riguardarono solo alcuni punti non essenziali, accentuando il carattere tecnico del Consesso e riducendo il numero dei suoi componenti.

Nel 2006, in esito alle disposizioni della legge 5 marzo 1997, n.59, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 e della legge 11 febbraio 1994, n. 109, con il DPR 27 aprile 2006, n.204, si è provveduto al riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale Organo di consulenza obbligatorio del Governo e Organo di consulenza facoltativo per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici.

La sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici si trova presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Piazzale di Porta Pia – Roma.



*La sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici  
Roma - Piazzale di Porta Pia – Edificio sede del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

## **2. COMPETENZE ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI**

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 127 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, recante “*Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato.

Il comma 1, del citato articolo 127 conferma la piena autonomia funzionale ed organizzativa, nonché l'indipendenza di giudizio e di valutazione del Consesso.

L'organizzazione del Consiglio superiore è caratterizzata da una struttura dipartimentale articolata in un Ufficio di Presidenza, a cui è preposto il Presidente generale nominato con DPR ai sensi dell'art.19 comma 3, del DLgs 165/01, e, per effetto del recente provvedimento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui al DPCM 11 febbraio 2014, n. 72, riportante “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*” pubblicato in G.U.R.I. n.105 del 8-5-2014, da tre Sezioni alle quali sono preposti altrettanti Dirigenti di I fascia, nominati con DPCM ai sensi del comma 4, del richiamato art.19.

Nell'ambito del Consiglio superiore è inoltre incardinato il Servizio tecnico centrale, organo che, alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore, cura la predisposizione delle norme tecniche fondamentali per la sicurezza delle costruzioni da osservarsi su tutto il territorio nazionale, la certificazione e la qualificazione dei materiali e dei prodotti da costruzione, nonché svolge le attività tecnico-scientifico, sia in ambito nazionale che in ambito europeo, ai fini dell'attuazione della legislazione comunitaria sui prodotti da costruzione (Regolamento (UE) 305/2011 che, dal 1 luglio 2013, ha abrogato e sostituito la Direttiva 89/106/CEE).

Le competenze istituzionali del Consiglio superiore si esplicano attraverso le seguenti attività:

- *consultiva*, consistente essenzialmente nell'emissione, da parte dell'Assemblea generale o delle Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 25 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- *normativa*, consistente nell'elaborazione ed aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitoli tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
- di *rappresentanza* presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
- di *amministrazione attiva*, tramite il Servizio tecnico centrale, nei settori:
  - di *valutazione e verifica della costanza delle prestazioni* dei prodotti da costruzione, di *certificazione, ispezione e vigilanza* per il rilascio della marcatura CE, della Valutazione tecnica europea e della qualificazione nazionale dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al requisito base delle opere n.1 "resistenza meccanica e stabilità" (c.d. "materiali e prodotti ad uso strutturale");
  - di *autorizzazione* degli Organismi di parte terza per la valutazione e verifica della costanza della prestazione dei prodotti da costruzione ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 305/2011, dei laboratori per le prove sui materiali da costruzione e per le prove geotecniche, di cui all'articolo 59 del DPR 380/2001, degli organismi di certificazione del processo di controllo in fabbrica degli stabilimenti di produzione del calcestruzzo preconfezionato, di cui alle vigenti norme tecniche per le costruzioni;
  - di *qualificazione* della produzione, lavorazione e trasformazione di acciai e di prodotti siderurgici per le costruzioni;
  - di *qualificazione* della produzione e lavorazione di elementi strutturali in legno;
  - di *qualificazione* della produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato e in cemento armato precompresso per uso strutturale;
  - di *dichiarazione* dell'idoneità tecnica di sistemi costruttivi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici predispose altresì, in base alle previsioni delle Norme tecniche per le Costruzioni, *linee guida* e *studi tecnici* di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni, trasporti, infrastrutture e assetto del territorio. Tali linee guida sono finalizzate alla promozione del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi costruttivi.

Si tratta di norme di indirizzo, quindi non cogenti, che costituiscono strumenti di supporto alle diverse attività che caratterizzano il settore delle costruzioni dalla produzione dei materiali, alla loro messa in opera, ai controlli in corso d'opera e finali. Al riguardo, negli ultimi anni, il Consiglio superiore ha predisposto e pubblicato i seguenti documenti:

- *Linee Guida sul calcestruzzo strutturale;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo ad alta resistenza;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo preconfezionato;*
- *Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali*
- *Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive;*
- *Linee guida per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo di interventi di rinforzo di strutture di c.a., c.a.p. e murarie mediante FRP.*
- *Linee guida per l'utilizzo di travi travi tralicciate in acciaio conglobate nel getto di calcestruzzo collaborante e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'impiego*
- *Linea guida per la certificazione dell'idoneità tecnica dei sistemi di precompressione a cavi post-tesi;*
- *Linee guida per sistemi costruttivi a pannelli portanti basati sull'impiego di blocchi cassero e calcestruzzo debolmente armato gettato in opera;*
- *Linea Guida per la certificazione di idoneità tecnica dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico di tipo attivo.*

- *Linee Guida per l'impiego di prodotti, materiali e manufatti innovativi in legno per uso strutturale;*
- *Progetto di linee guida per la Valutazione della vulnerabilità e interventi per le costruzioni ad uso produttivo in zona sismica;*
- *Studio propedeutico all'elaborazione di strumenti d'indirizzo per l'applicazione della normativa sismica agli insediamenti storico;*
- *Circolare concernente le procedure di autorizzazione e notifica ai sensi del Regolamento (UE) n.305/2011 sui Prodotti da costruzione;*
- *Linee Guida per la certificazione di idoneità tecnica all'impiego e l'utilizzo di prodotti in rete metallica a doppia torsione;*
- *“Linea Guida per la identificazione, la qualificazione ed il controllo di accettazione di compositi fibrorinforzati a matrice polimerica (FRP) da utilizzarsi per il consolidamento strutturale di costruzioni esistenti.”;*
- *Circolare inerente ""Qualificazione di Gabbioni Metallici ad uso strutturale".*

L'attività consultiva del Consiglio si svolge nell'ambito delle adunanze dell'Assemblea generale e delle Sezioni; in un anno vengono svolte circa 10 adunanze di Assemblea generale ed oltre 30 adunanze di Sezione.

L'Assemblea generale è costituita dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti di Sezione, dal Segretario generale e dai Componenti di cui all'art. 3, commi 3, 4 e 5, del DPR 27 aprile 2006, n.204, recante “*Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*”. Detti Componenti prendono parte alle sedute di Assemblea generale e delle Sezioni, nonché alle riunioni delle Commissioni relatrici degli affari sottoposti all'esame del Consiglio Superiore.

L'organico del Consiglio superiore, a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 11 febbraio 2014, n. 72 (che fra l'altro prevede la riduzione da 5 a 3 delle Sezioni del Consiglio Superiore) e, dall'inizio del 2015, del D.M. n. 346 del 04.08.2014, riportante la nuova organizzazione di secondo livello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede, nelle more della riorganizzazione di tale Consesso, la presenza di quattro dirigenti di livello generale, di cui uno ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs



165/2001 con l'incarico di Presidente Generale, e di tredici posizioni di dirigenti di seconda fascia, di cui una con funzioni di Segretario Generale, otto Consiglieri e quattro Dirigenti degli Uffici, denominati Divisioni tecniche, in cui è articolato il Servizio Tecnico Centrale.

La dotazione organica dei dirigenti di prima e seconda fascia, nonché del personale non dirigenziale, è ricompresa nell'ambito della dotazione organica complessiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art.11 del DPR 204/06).

Il personale non dirigenziale di varie qualifiche in servizio alla fine del 2018 è costituito da **48 unità** (36 assegnate al Consiglio superiore e **12** al Servizio tecnico centrale), come dettagliato nel seguente prospetto.

Area	Segreteria generale e Sezioni	Servizio tecnico centrale	Totale
II	21	3	24
III	15	9	24
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>12</b>	<b>48</b>

Il Personale Dirigenziale in servizio presso l'intero Consiglio superiore nel 2018 è costituito da 3 dirigenti generali e 11 dirigenti di seconda fascia, di cui 4 assegnati alle divisioni tecniche del Servizio Tecnico Centrale, come dettagliato nel seguente prospetto:

Fascia	Segreteria generale e Sezioni	Servizio tecnico centrale	Totale
I	3	-	3
II	7	4	11
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>14</b>

La nomina dell'attuale Presidente Generale è avvenuta con DPR del 29 novembre 2018.

Alla fine del 2018, successivamente alla nomina del Presidente della 2<sup>a</sup> sezione (DPCM del 14.11.2018), risultano ancora vacanti le posizioni di Presidente della 1<sup>a</sup> e della 3<sup>a</sup> Sezione.

Il personale in servizio rappresenta circa il 50% dell'organico previsto a regime sulla base delle previsioni più recenti elaborate in occasione dei lavori preliminari all'emanazione del regolamento di riordino del Consiglio superiore.

La situazione di carenza di personale si è particolarmente e ulteriormente aggravata negli anni più recenti, a causa di numerosi trasferimenti/comandi e collocamenti a riposo di personale, che non hanno avuto le necessarie sostituzioni, anche a causa delle recenti normative che prevedono il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego.

Tuttavia tale situazione richiederebbe una specifica attenzione, tanto più che particolarmente critica risulta la situazione del Servizio tecnico centrale, la cui attività tecnica di istruttoria, qualificazione e certificazione, nonché in generale di predisposizione ed attuazione della normativa nazionale e comunitaria di settore, è complessa e delicata, riguardando il controllo e la sicurezza delle costruzioni e dei prodotti all'uopo impiegati (acciaio per cemento armato e cemento armato precompresso; legno; elementi strutturali prefabbricati di cemento armato o cemento armato precompresso; prodotti innovativi), attività per le quali, peraltro, sono necessarie figure professionali eminentemente tecniche (ingegneri), qualificate ed in possesso di conoscenze tecnico-scientifiche nelle materie di competenza del Servizio.

Nell'ambito del Consiglio Superiore dei lavori pubblici operano, inoltre, le seguenti Commissioni permanenti:

- Commissione di cui all'art.4 comma 2 del DLgs 264/2006, recante "*Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea*";
- Commissione di cui all'art. 8 del DM 28.10.2005 recante "*Sicurezza nelle gallerie ferroviarie*";
- Comitato nazionale di coordinamento per i prodotti da costruzione, ai sensi dell'art.3 del Decreto Legislativo 16.6.2017 n.106 "*Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n.305/2011*";
- L'Organismo nazionale per la valutazione tecnica europea (ITAB), istituito

dall'art.7 del citato Decreto Legislativo n.106/2017 e costituito da personale del Servizio Tecnico centrale, il quale è parte dell'organizzazione europea degli "organismi di valutazione tecnica" di cui all'art.31 del regolamento n.305.

Presso il Consiglio superiore opera, altresì, la Delegazione italiana della *Commissione tecnica di sorveglianza italo-francese sul Lago di Moncenisio*, istituita a seguito del Trattato di Pace di Parigi del 10.2.1947 (cui venne data esecuzione con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 28.11.1947, n.1430), e ai sensi degli artt.9 e 12 della Convenzione italo-francese sul Moncenisio del 14.8.1960 (recepita con d.P.R. 5.7.1961, n.8261).

Sotto la Presidenza Generale opera anche la Delegazione Italiana presso l'*Associazione Internazionale di Navigazione* (A.I.P.C.N. o P.I.A.N.C.) con sede a Bruxelles. L'Associazione è una organizzazione tecnico-scientifica, apolitica e senza fini di lucro, cui aderiscono soci individuali, studenti e collettivi (Autorità Portuali, Università, Enti pubblici, società private, studi professionali) e i Governi nazionali di circa 40 Paesi.

Alla Presidenza del Consiglio Superiore dei lavori pubblici è demandata la pubblicazione della rivista "*Giornale del Genio Civile*", rivista fondata nel 1859.

Il primo numero fu pubblicato a Torino per volontà del Ministro Menabrea, affinché ufficiali e funzionari potessero periodicamente consultare leggi, decreti e circolari, nonché seguire attraverso memorie studi e pareri la cosiddetta parte non ufficiale della rivista, affidata alla responsabilità del Consiglio superiore dei lavori pubblici e di decisiva importanza ai fini dell'aggiornamento ed approfondimento "*di quanto la nostra tecnica ci offre nei più disparati campi*".

Da allora la rivista rappresenta la memoria storica ed un patrimonio conoscitivo di altissimo valore e raccoglie decenni di pubblicazioni di studi dei più importanti ingegneri civili e di articoli tecnico-scientifici elaborati da prestigiosi studiosi e docenti.

La pubblicazione di questa rivista risulta, da alcuni anni, sospesa per la

manca di risorse ad essa dedicate.

### **3. FONTI NORMATIVE - ASPETTI INNOVATIVI DELLE COMPETENZE DEL CONSIGLIO SUPERIORE**

Il vigente Regolamento di *“Riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici”*, approvato con D.P.R. 27 aprile 2006 n. 204, trae fondamento dall’art.6 della legge-quadro sui lavori pubblici (legge 11 febbraio 1994, n.109, e successive modificazioni ed integrazioni), oggi confluito nell’articolo 127 del D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 recante *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*, dagli articoli 9 e 96 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della delega di cui alla legge 15 marzo 1997, n.59, nonché dall’art.2 del decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 152, recante modifiche al D.lgs 30 luglio 1999 n. 300 che prevede il *“riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale organo di consulenza obbligatoria del Governo ed organo di consulenza facoltativa per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici”*.

Tale riordino, previsto dall’art.43, comma 2-septies, del DLgs 300/1999, per come modificato dal DLgs. 152/2003, scaturiva in primo luogo dalla necessità di una rimodulazione in chiave funzionale ed organizzativa del massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, mentre ha mantenuto, in linea generale, l’impostazione relativa alle rappresentanze delle Amministrazioni e della Società Civile e quella inerente le specifiche competenze del Consesso.

Il riordino realizzato con il DPR 204/06, ridefinisce la struttura del Consiglio adeguandola alle variazioni delle competenze nel comparto di intervento in questione, diversamente distribuite tra lo Stato centrale ed Autonomie locali, alla stregua dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza.

La natura più articolata della Repubblica, anche a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, ha infatti introdotto nel tempo elementi di complessità, nuovi centri di responsabilità e di garanzia, soprattutto a livello locale, che inevitabilmente hanno inciso sulla attribuzione delle competenze nel settore delle opere pubbliche e quindi sulla struttura del Consiglio superiore.

Pertanto, ferme restando le competenze già attribuite al Consiglio, a seguito del decentramento amministrativo, il Consiglio superiore tende a riassumere sempre più il ruolo di organo tecnico consultivo di tutte le pubbliche amministrazioni, centrali e territoriali, che ne avvertano l'esigenza, e, quindi, ne facciano richiesta.

Ciò anche al fine di individuare un organismo consultivo unitario ed univoco nella trattazione di tutte le questioni relative al comparto delle opere pubbliche e delle infrastrutture di trasporto, che sia in grado di fornire al contempo pareri tecnico-amministrativi, linee guida di validità generale e specifici indirizzi operativi per le problematiche tecniche che caratterizzano le diverse fasi del procedimento che va dalla programmazione, alla progettazione degli interventi ed alla realizzazione delle opere.

E' in questo modo possibile utilizzare l'esperienza acquisita dal Consiglio superiore nella sua ultracentocinquantenaria attività a vantaggio del progresso del Paese, nel pieno rispetto dell'autonomia delle Regioni e degli Enti locali introdotta con la legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001.

Il Regolamento prevede, infatti, che il Consiglio superiore possa intervenire nel modo più ampio non solo sulle materie di competenza statale, ma anche, ove richiesto, su temi di competenza regionale o locale, con l'emissione di pareri di carattere facoltativo a vantaggio dell'uniformità di valutazione al livello nazionale e dell'osmosi fra le varie professionalità rappresentate, che non vincolano, ma facilitano e rendono più certe le decisioni che ciascun Ente può e deve assumere nell'ambito della sfera di autonomia che la legge gli conferisce.

La riarticolazione delle competenze del Consiglio superiore ha comportato altresì, la necessità di modificarne ed integrarne la composizione, al fine di adeguare la struttura alle attuali esigenze di rappresentatività e partecipazione delle diverse amministrazioni pubbliche e di garantire la interdisciplinarietà e l'approccio sistemico alle problematiche tecnico-scientifiche trattate.

In tale ambito, oltre alla nomina, tra i componenti effettivi, di rappresentanti designati dalla Conferenza Unificata, è stata prevista, per l'esame di singoli progetti di lavori pubblici, la presenza, rafforzata dal diritto di voto, di rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni in cui l'opera è localizzata.

Il Regolamento, inoltre, ribadisce ed integra le funzioni svolte dal Consiglio superiore nel settore della normativa tecnica per la sicurezza delle costruzioni, attraverso l'elaborazione di norme, circolari e linee guida, l'esercizio della vigilanza sugli organismi di normalizzazione ed il coordinamento dell'attività normativa in ambito nazionale ed europeo già di competenza del Consesso a legislazione vigente.

Tali attività vengono svolte anche mediante il Servizio tecnico centrale, che opera alle dipendenze funzionali del Presidente generale del Consiglio superiore.

E' da sottolineare che recentemente, il Decreto Legislativo 16.6.2017 n.106 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n.305/2011" nel disciplinare l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE n.305/2011, in relazione alle condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, ha assegnato al Consiglio superiore nuove ed importanti competenze nell'ambito delle costruzioni.

Il Decreto ha reso il Consiglio Superiore dei lavori pubblici "amministrazione competente" per il requisito base delle opere n.1 (resistenza meccanica e stabilità).

Inoltre, con l'art.3 del Decreto è stato costituito presso il Consiglio superiore il Comitato nazionale di coordinamento per i prodotti da costruzione, avente il compito di coordinare le attività delle varie amministrazioni competenti nel settore dei prodotti da costruzione e determinare gli indirizzi volti ad assicurare l'uniformità ed il controllo dell'attività di certificazione e prova degli organismi notificati.

L'art.7 del citato Decreto istituisce inoltre l'Organismo nazionale per la valutazione tecnica europea (ITAB), costituito da personale del Servizio Tecnico centrale, il quale è parte dell'organizzazione europea degli "organismi di valutazione tecnica" di cui all'art.31 del regolamento n.305.

Il Consiglio superiore, in quanto Amministrazione competente, è riconosciuta quale autorità di vigilanza sul mercato e nei cantieri per i materiali ed i prodotti da costruzione in relazione al citato requisito base n.1.

### **3.1 “SPENDING REVIEW” E RIDUZIONI DI ORGANICO**

Come accennato il D.P.R. n. 204 del 27.4.2006 recante “Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici” dispone che la dotazione organica minima del Consiglio superiore dei lavori pubblici sia costituita da:

Consiglieri in numero non inferiore a	20
Segretario Generale	1
Dirigenti del Servizio tecnico centrale	5
Totale, non meno di	26 dirigenti di seconda fascia

La sequenza dei provvedimenti legislativi e regolamentari che hanno disposto tagli dell’organico ministeriale negli ultimi anni, per quel che riguarda le posizioni dirigenziali non generali, può essere sinteticamente riassunto come di seguito.

#### **D.P.R. del 2.7.2004, n. 184:**

Il punto di partenza per la determinazione delle riduzioni di organico stabilite nei provvedimenti di *spending review* degli ultimi anni, è individuato nel D.P.R. del 2.7.2004, n. 184 che, per quel che riguarda la dirigenza di 2<sup>a</sup> fascia ha cristallizzato in n. 310 le posizioni dirigenziali non generali per tutto il personale incardinato nell’ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

#### **D.M. del 19.4.2005:**

Successivamente, con il D.M. del 19.4.2005, di attuazione del suddetto D.P.R., le suddette posizioni sono state ripartite come segue:

Uffici ministeriali	276
Gabinetto e Consiglio Superiore	34
Totale	310

#### **D.M. n. 370 del 20.6.2005:**

Tenuto conto che con precedente D.P.R. n. 320/2001 era stato fissato in 8 il numero degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, con il D.M. n. 370 del 20.6.2005 è stato formalizzato il seguente riparto:

Uffici di diretta collaborazione del Ministro	8
Consiglio Superiore dei lavori pubblici	26

Pertanto, il conteggio dei tagli per la spending review, va applicato a partire dal numero delle posizioni indicate di seguito:

Uffici ministeriali	276
Uffici di diretta collaboraz. del Ministro	8
Consiglio Superiore dei lavori pubblici	26
Totale Ministero infrastr. e trasp.	310

Tagli delle posizioni dirigenziali non generali.

1. Il D.P.R. 3.12.2008, n. 211 (Tab. A) stabiliva in 279 il numero delle posizioni dirigenziali non generali per l'intero ministero, con una riduzione pari al 10% sulla dotazione complessiva.

Per quanto riguarda, invece, il Consiglio Superiore, l'art. 4, comma 3, ha determinato in 21 le posizioni dirigenziali non generali, con una riduzione del 20%.

2. Il D.L. 30.12.2009 n. 194, in vigore dall'1.1.2011 (art. 2, comma 8-bis) ha disposto una ulteriore riduzione del 10% della dotazione dirigenziale non generale.

3. Il D.M. 29.4.2011 n. 167 di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di attuazione del D.P.C.M. 19.11.2010 ha disposto la seguente dotazione organica del Consiglio superiore dei lavori pubblici:

Ministero e Gab.	232
Consiglio Superiore dei lavori pubblici	19
Totale	251

4. Il DPCM 11 febbraio 2014, n. 72, di riorganizzazione del Ministero, in corso di registrazione, ha determinato in 195 posizioni la dotazione dirigenziale non generale con una riduzione complessiva del 20% (attuazione del D.L. 13.8.2011 n. 138 e del D.L. 6.7.2012 n. 95) là dove, invece per il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, i tagli già effettuati corrispondono al 30% della dotazione iniziale. Lo stesso DPCM ha



ridotto in maniera drastica, da 5 a 3, in numero delle Sezioni del Consiglio Superiore dei LL.PP, e quindi riducendo da 6 a 4 i punti di funzione di livello generale.

5. D.M. n. 346 del 04.08.2014, riportante la nuova organizzazione di secondo livello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, recepisce, quindi, la presenza di quattro dirigenti di livello generale, di cui uno ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs 165/2001 con l'incarico di Presidente Generale, e di sole tredici posizioni di dirigenti di seconda fascia, di cui una con funzioni di Segretario Generale, otto Consiglieri e quattro Dirigenti degli Uffici, denominati Divisioni tecniche, in cui è articolato il Servizio Tecnico Centrale, a fronte delle 26 previste nel DPR 204/2006.

Tale quadro rispecchia in maniera molto chiara il profondo ridimensionamento della struttura, che rischia di inficiare la efficacia della esplicazione delle missioni istituzionali, anche in considerazione dei rilevanti tagli già disposti per questo Consesso, ben superiori alla media globale delle riduzioni effettuate per l'intero dicastero.

### **3.2 *PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL D.P.R. 204/2006***

Si evidenziano, nel seguito, i provvedimenti che hanno portato, in attuazione al DPR 204/2006, all'assetto organizzativo che ha caratterizzato il Consiglio durante tutto il 2014.

Con D.M. n.315 del 10 luglio 2014 si è provveduto, ai sensi dell'art.6 del Regolamento (DPR 204/2006) alla nuova ripartizione analitica delle materie tra le tre Sezioni nelle quali si articola il Consiglio superiore, di seguito riportata:

#### **SEZIONE 1^: Opere edili, strutturali, assetto territoriale, ambiente, informatica, energia e affari generali**

- Opere e impianti di edilizia ordinaria e speciale;
- Strutture ordinarie e speciali;
- Materiali e tecnologie innovative;

- Consolidamento di organismi edilizi;
- Delocalizzazione e trasferimento di centri abitati;
- Classificazione sismica;
- Competenze e tariffe professionali;
- Linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale;
- Pianificazione territoriale generale e di settore;
- Pianificazione e programmazione delle grandi reti di interesse nazionale e delle opere pubbliche;
- Questioni attinenti l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico ambientale ed archeologico, in particolare in relazione alla loro interazione con la realizzazione delle opere;
- Abusivismo edilizio;
- Interventi di recupero urbano;
- Impianti per il trattamento dei rifiuti solidi
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale nel settore di competenza;
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale, su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- Affari generali.

#### **SEZIONE 2^:Idraulica, opere marittime ed opere idrauliche ed energia**

- Piani regolatori portuali, varianti e adeguamenti tecnici funzionali;
- Opere marittime e portuali;
- Terminali e piattaforme in mare aperto;
- Approdi e porti turistici;
- Piani delle coste e opere di difesa delle coste;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti marittimi;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione marittima;
- Piani di bacino, piani stralcio e piani di assetto idrogeologico;

- Interventi di difesa del suolo;
- Dighe e traverse (sbarramenti di ritenuta);
- Costruzioni idrauliche;
- Opere idraulico-forestali;
- Sistemazioni fluviali;
- Opere per la navigazione interna;
- Gestione risorse idriche e infrastrutture idrauliche;
- Impianti di depurazione, trattamento e smaltimento delle acque reflue;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti fluviali;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione interna;
- Impianti di produzione, trasporto, distribuzione dell'energia;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale nel settore di competenza;
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale, su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

**SEZIONE 3^: Infrastrutture e trasporti stradali, ferroviari, metropolitani, aerei, telecomunicazioni, informatica ed energia**

- Infrastrutture stradali, ferroviarie, metropolitane ed aeroportuali;
- Reti di trasporto stradali, ferroviarie e metropolitane;
- Piani regolatori aeroportuali;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti stradali, ferroviari, metropolitani ed aerei;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza stradale, ferroviaria, metropolitana e della navigazione aerea;
- Sistemi informatici;
- Sistemi di comunicazione e telecomunicazione;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'informatica;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'energia;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale nel settore di competenza;

- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale, su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Con DM n. 391 del 24 novembre 2016 si è provveduto a definire, per il triennio 2016-2019, la composizione dell'Assemblea del Consiglio superiore, ai sensi dell'art.3 del DPR 204/2006, sulla base delle designazioni presentate dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati; con lo stesso provvedimento si è fatta riserva di provvedere all'integrazione della composizione.

Ai sensi dell'articolo 3 sopra citato il Consiglio superiore è costituito dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti di Sezione, dal Segretario generale, dai componenti effettivi e dai componenti di diritto in ragione del loro ufficio.

Come già riferito, per l'esame dei progetti di lavori pubblici sono invitati a partecipare, di volta in volta con diritto di voto, un rappresentante del comune e della provincia in cui l'opera è localizzata, nonché un rappresentante della regione o provincia autonoma territorialmente competente sulla base dei citati decreti ministeriali.

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore n. 266 del 7 dicembre 2016 è stata poi definita, la composizione delle tre Sezioni nelle quali si articola il Consiglio.

Con D.M. n. 346 del 04.08.2014, riportante la nuova organizzazione di secondo livello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed in vigore dal febbraio 2015, si è confermata l'organizzazione del Servizio tecnico centrale in quattro divisioni tecniche, con l'aggiornamento di alcune loro competenze analitiche.

#### **4. IL SERVIZIO TECNICO CENTRALE**

Il Servizio tecnico centrale venne istituito con la legge 1460/1942, concernente la disciplina degli Organi consultivi dello Stato in materia di opere pubbliche, e da

allora è l'Organismo che, sotto l'indirizzo e il coordinamento del Presidente del Consiglio superiore, *“provvede a studi tecnici di carattere generale e normativo, a ricerche sperimentali ed alla coordinazione e metodizzazione dei vari rami della tecnica concernente i lavori pubblici, nonché alla disciplina ed al controllo degli adempimenti tecnici demandati agli Uffici esecutivi”*.

A seguito dell'emanazione delle leggi fondamentali che disciplinano il settore delle costruzioni, il Servizio tecnico centrale ha acquisito, sia in campo nazionale che europeo, complesse e delicate funzioni nelle materie dell'ingegneria civile finalizzate alla sicurezza delle costruzioni, pubbliche e private.

Tra le attività del Servizio vanno ricomprese anche le molteplici funzioni nel settore della normazione tecnica per la sicurezza delle costruzioni, quali l'elaborazione di norme, circolari e linee guida.

Sulla base dei pareri espressi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, svolge altresì compiti di supporto alle Amministrazioni pubbliche per l'interpretazione delle norme tecniche sulle costruzioni.

In campo europeo il Servizio è Organismo di Valutazione tecnica ai fini della marcatura CE nel settore dei prodotti o sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, svolge attività di autorizzazione degli organismi di valutazione e verifica della costanza della prestazione degli stessi prodotti, e partecipa altresì, ai lavori degli Organismi tecnici europei preposti all'attuazione del Regolamento (UE) 305/2011, riguardante i prodotti da costruzione.

Nel settore dei lavori pubblici il Servizio tecnico centrale aggiorna periodicamente i Capitolati speciali tipo relativi all'edilizia e alle opere marittime, nonché raccoglie gli elementi di costo dei prezzi adottati dai Provveditorati interregionali/regionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Inoltre, il comma 4 dell'art. 47 del DPR 207/2010, entrato in vigore l'8 giugno 2011, stabilisce che il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici accrediti, ai fini delle attività di *verifica del progetto* di cui alla Parte II, Titolo II, Capo II dello stesso DPR 207/2010, le unità tecniche delle Amministrazioni

dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, quali *Organismi di ispezione* di tipo B ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020 ovvero ne accerti la coerenza dei sistemi interni di controllo della qualità in coerenza con la norma UNI EN ISO 9001. Il comma 4 dello stesso articolo 47 estende anche a tutte le *Amministrazioni Aggiudicatrici* la possibilità di avvalersi dello stesso Servizio Tecnico Centrale per le suddette attività di accreditamento ovvero accertamento.

Il comma 3 dell'articolo 48 dello stesso DPR 207/2010 aggiunge, con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 90, comma 1, lettere *d), e), f), f-bis), g)* ed *h)*, del D.Lgs. 163/2006, che sempre il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici può anche accreditare tali soggetti quali Organismi di ispezione di tipo A e C, ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17020, ovvero accertarne il possesso di un sistema unitario di controllo di qualità coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 9001.

Il DPR 204/06, ha confermato il ruolo operativo del Servizio tecnico centrale alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, articolato in non più di cinque uffici dirigenziali di livello non generale.

La riorganizzazione del Servizio tecnico centrale ha corrisposto positivamente ad una esigenza di funzionalità della sua struttura, anche in relazione ad obblighi e disposizioni dell'Unione Europea nel settore della qualificazione dei prodotti da costruzione, con particolare riferimento alla marcatura CE ed alle normative sul "sistema qualità".

L'art.9, commi 1 e 2 del citato DPR 204/2006 elenca le funzioni istruttorie ed i compiti istituzionali che il Servizio tecnico centrale svolge ai fini dell'emanazione dei provvedimenti finali.

Tali funzioni e compiti, così come nel tempo integrati dagli interventi normativi e legislativi di settore, riguardano:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di

opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;

- certificazione, ispezione e valutazione tecnica europea per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, ed, oggi, del Regolamento (UE) n. 305/2011, nonché delle altre disposizioni comunitarie o nazionali di settore;
- qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;
- qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell'art. 52 e dell'art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;
- riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- autorizzazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- autorizzazione degli organismi di valutazione e verifica della costanza delle prestazioni dei prodotti da costruzione, in attuazione del Capo VII del Regolamento (UE) n. 305/2011 e dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
- abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;

- autorizzazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato nonché vigilanza sugli stessi organismi;
- vigilanza sul mercato ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011 e dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito base per le opere n.1 di cui allo stesso Regolamento (UE) n. 305/2011;
- accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 2000, n.189, ed agli articoli 46, 47 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- attività di riscontro tecnico, di cui all'art. 98, c. 3 del D.P.R. 207/2010, ai fini della qualificazione dei contraenti generali

Attraverso il Servizio tecnico centrale, il Consiglio superiore esercita la vigilanza sugli Enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di Organismo di normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civile e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986 n. 317 e successive modificazioni.

Recentemente, successivamente all'entrata in vigore del regolamento UE n.305/2011, l'art.7 del Decreto Legislativo 16.6.2017 n.106 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n.305/2011" ha istituito l'Organismo nazionale per la valutazione tecnica europea (ITAB), costituito da personale del Servizio Tecnico Centrale, il quale è parte dell'organizzazione europea degli "organismi di valutazione tecnica" di cui all'art.31 del regolamento n.305.

Ai fini dell'esercizio delle predette funzioni, il STC assicura l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione del Regolamento (UE) 305/2011, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile. Individua, per i predetti fini, i rappresentanti tecnici nazionali. In tale ambito il Servizio tecnico centrale,



tramite propri rappresentanti, partecipa alle attività di formazione della legislazione comunitaria di settore.

Circa l'organizzazione del Servizio tecnico centrale si segnala che ai sensi dell'art.13 comma 4 del DPR 204/2006, con il citato D.M. n. 346 del 04.08.2014, riportante la nuova organizzazione di secondo livello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed efficace dal febbraio 2015, si è confermata l'organizzazione del Servizio tecnico centrale in quattro divisioni tecniche, con l'aggiornamento di alcune loro competenze analitiche.

Al riguardo si rammenta che, prima del citato regolamento di riordino, il Servizio era articolato (dal 1997) in sette Divisioni tecniche e quindi (dal 2007) in cinque. Stante la complessità e la rilevanza delle funzioni istituzionali poste in capo al Servizio tecnico centrale, e tenuto conto del limite di non più di cinque divisioni tecniche posto dal citato DPR 204/2006, è oggi prevista un'articolazione dei compiti dell'Organismo in quattro Divisioni tecniche, alle quali sono preposti altrettanti dirigenti tecnici.

La ripartizione delle materie tra le quattro Divisioni tecniche è stata realizzata attribuendo a ciascun ufficio in materia organica i compiti del Servizio, sia in campo nazionale che in campo europeo e individuando un punto di equilibrio tra le diverse attività ed i carichi di lavoro nonché tenendo conto dell'indifferibile necessità di svolgere i nuovi compiti previsti dalle vigenti e più recenti disposizioni di legge.

Di seguito è riportata la ripartizione delle materie e i compiti previsti per le predette Divisioni tecniche.

#### *Divisione tecnica 1*

- procedimenti per il rilascio di autorizzazione agli organismi di valutazione e verifica della costanza della prestazione dei prodotti da costruzione destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica nonché vigilanza sugli stessi organismi;

- procedimenti per il rilascio di autorizzazione ai laboratori per la certificazione di prove sui materiali da costruzione, di prove geotecniche sui terreni, sulle rocce ed in situ, nonché vigilanza sugli stessi laboratori;
- procedimenti per l'autorizzazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato, nonché vigilanza sugli stessi organismi;
- qualificazione e vigilanza della produzione di acciai per cemento armato normale e precompresso e di acciai per strutture metalliche;
- attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzata alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza;
- attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza.

#### *Divisione tecnica 2*

- procedimenti per il rilascio di “Valutazione tecnica europea” per prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica di cui al Regolamento (UE) 305/2011;
- attività presso l'Organizzazione Europea per il benessere tecnico-EOTA;
- attività connesse con i compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione Europea preposti all'attuazione del Regolamento (UE) 305/2011;
- procedimenti connessi all'attività di vigilanza sugli Enti di cui al Regolamento (UE) 1025/2012 che svolgono funzioni di Organismi di normalizzazione nel campo dell'ingegneria civile e strutturale;
- procedimenti relativi alla qualificazione , deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, non disciplinati da specifiche tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale;
- risposta a quesiti di interpretazione della normativa tecnica per le costruzioni;
- attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza;
- attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza.

### *Divisione tecnica 3*

- procedimenti per il rilascio dell'attestato di qualificazione per la produzione di elementi prefabbricati prodotti in serie dichiarata ed in serie controllata;
- procedimenti per il rilascio del certificato di idoneità tecnica per i sistemi costruttivi prefabbricati;
- procedimenti per la qualificazione e vigilanza della produzione di elementi strutturali e sistemi costruttivi in legno massiccio, legno lamellare e pannelli a base di legno;
- procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica;
- deposito delle dichiarazioni dei Centri di trasformazione di acciai da cemento armato, cemento armato precompresso, carpenteria ed altri materiali e prodotti siderurgici nonché vigilanza sugli stessi Centri di trasformazione;
- attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzata alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza;
- attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza.

### *Divisione tecnica 4*

- attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione per uso strutturale nonché presso i cantieri ed i luoghi di lavorazione;
- procedimenti per l'accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli Organismi statali di diritto pubblico ai sensi delle norme europee UNI EN ISO 9001 ed UNI CEI EN ISO/IEC 17020 per gli Organismi di ispezione di tipo B;
- procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- attività di riscontro tecnico, di cui all'art. 98, comma 3, del D.P.R. 207/2010, ai fini della qualificazione dei contraenti generali;

- attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida, studi tecnici di carattere generale e normativo nonché ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di impianti tecnologici, di trasporti, di assetto del territorio, di tecnologie del calore e dell'acustica;
- aggiornamento dei Capitolati speciali tipo di opere e lavori di edilizia nonché di lavori ed opere marittime;
- raccolta dei prezziari relativi ai lavori ed alle opere pubbliche;
- istruttorie relative a procedimenti di revisione tecnico-amministrativa dei certificati di collaudo;
- istruttorie relative alle competenze ed alle tariffe professionali;
- attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza;
- attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza.

## **5. L'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2018**

### **5.1 ATTIVITÀ CONSULTIVA**

L'attività consultiva del Consiglio superiore si esplica attraverso l'espressione di pareri obbligatori sui progetti definitivi di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore ai 25 milioni di euro, ai sensi dell'art.127 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.

Per i progetti delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge 21.12.2001, n.443, il Consiglio Superiore esprime parere sui progetti preliminari.

Il Consiglio Superiore, inoltre, ove richiesto dagli Organi competenti, esprime parere:

- sui progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, ai sensi delle disposizioni vigenti sulle costruzioni e infrastrutture strategiche;
- sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, sulle linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed

aeroportuali e sulle vie di navigazione di interesse nazionale, sui programmi di lavori pubblici.

I pareri vengono altresì resi in ordine alle norme tecniche per la sicurezza delle costruzioni, predisposte in attuazione della legge 5.11.1971, n.1086, e della legge 2.2.1974, n.64, del DLgs 6.6.2001, n.378, e del DPR 6.6.2001, n.380 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle circolari e linee guida in attuazione delle leggi citate.

L'attività consultiva, come già detto, si svolge nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione. Dette adunanze si svolgono mensilmente secondo un calendario definito all'inizio di ogni anno. Per ogni argomento vengono nominate apposite Commissioni relatrici che hanno il compito di esaminare la documentazione trasmessa e di relazionare nel corso delle adunanze.

Nel corso del 2018 sono stati resi complessivamente 112 pareri. di cui 21 espressi dall'Assemblea generale.

Le principali categorie di argomenti sottoposti ad esame e parere sono le seguenti:

- Progetti Infrastrutture, Dighe;
- Classificazioni stradali;
- Qualificazione e certificazione o idoneità tecnica di materiali o prodotti strutturali o sistemi costruttivi;
- Costruzioni marittime e portuali;
- Esame e proposte normative e legislative; Quesiti in campo normativo.

Fra i pareri emessi, si segnalano, in particolare, i seguenti:

## **ASSEMBLEA GENERALE**

Affare 49/17 - Progetto definitivo A/G.C. n. 109, conversione della rete irrigua in destra del fiume Volturno. Piane di Pietravairano, Baia, Latina, Dragoni e Alvignano.

Affare 4/18 – Decreti attuativi previsti dal nuovo codice dei contratti . Disciplina e definizione delle modalità tecniche di svolgimento del collaudo, nonché dei casi di cui al certificato di collaudo dei lavori ed il certificato di verifica di conformità possano essere sostituiti dal certificato di regolare esecuzione.

Affare 7/18 - Sicurezza sismica delle grandi dighe, stato del procedimento di cui al DL 29.03.2004, n. 79 convertito con legge 28.03.2014, n. 139.

Affare 19/18 – Direttrice ferroviaria Messina – Catania – Palermo. Itinerario Messina-Catania, tratta Giampilieri-Fiumefreddo. Progetto definitivo.

Affare 29/17 – Schema di circolare esplicativa delle nuove norme tecniche per le costruzioni.

Affare 38/18 – Comune di Roma. Legge n. 396/90. Intervento per Roma capitale della Repubblica. Realizzazione del Ponte dei Congressi, viabilità accessoria, sistemazione delle banchine del Tevere ed adeguamento del ponte della Magliana. Progetto definitivo.

Affare 45/18 – Schema di decreto ministeriale “definizione dei contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali” ai sensi dell’art. 23, comma 3, del decreto legislativo 18.04.2016, n. 50.

Affare 47/18 – DM 17.01.2018. Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni. Compatibilità idraulica progetti dei nuovi ponti stradali e ferroviari. Problematiche connesse con l’applicazione del franco idraulico.

## **PRIMA SEZIONE**

Affare 27/18 - Richiesta di parere relativa alla inclusione degli interventi di demolizione e ricostruzione tra gli interventi relativi alla adozione di misure antisismiche o messa in sicurezza statica degli edifici.

Affare 49/18 - D.M. 17/01/2018 Aggiornamento Norme Tecniche per le costruzioni(NTC 2018). Corsi per Direttore Tecnico della produzione del legno strutturale.

Affari 50/17 - 69/17 - 9/18 - 10/20 - 14/18 - 17/18 - 32/18 - DP n. 220 del 9 luglio 2015 – Linea guida per la identificazione, la qualificazione ed il controllo di accettazione di compositi fibrorinforzati a matrice polimerica (FRP) da utilizzarsi per il consolidamento strutturale di costruzioni esistenti. § 4.5.2 delle NTC 2008;

Affare 70/18 - Legge n.64/74, artt.1 e 7. D.M. 14/01/2008. Rinnovo del certificato di idoneità tecnica per sistema costruttivo a pannelli portanti della Rapidcasa di Sangemini(TR) ed integrazione del medesimo sistema con copertura in legno lamellare;

Affare 76/18 - Legge n.64/74, artt.1 e 7. D.M. 14/01/2008. Rinnovo del certificato di idoneità tecnica per sistema costruttivo a pannelli portanti Prefab Casa 2006 della Prefab s.r.l. di Marsciano (PG).

## **SECONDA SEZIONE**

A causa della mancata nomina del Presidente di Sezione, gli affari di competenza della Seconda Sezione sono stati tutti trattati in sede di Assemblea Generale.

Affare 37/16 - DL 133/14 - DPCM 15/15/09. Piano stralcio aree metropolitane e aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio alluvioni. Intervento di riduzione del rischio idraulico nel bacino idrografico del fiume Pescara. Opere di laminazione delle piene del fiume Pescara;

Affare 2/18 - Progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale al vigente Piano Regolatore Portuale del porto commerciale di Fiumicino;

Affare 3/18 - Secondo lotto dei lavori relativi alla realizzazione della galleria scolmatrice del torrente Bisagno nel comune di Genova;

Affare 7/18 - Sicurezza sismica delle grandi dighe. Stato del procedimento di cui al D.L. 29 marzo 2004, n. 79, convertito con legge 28 maggio 2004, n. 139;

Affare 16/18 - Progetto di ampliamento del lato di levante del molo di Garibaldi nel porto mercantile della Spezia;

Affare 42/18 - Progetto di ampliamento e riqualificazione del Terminal del Golfo- Porto Mercantile della Spezia;

Affare 44/18 - Porto di Civitavecchia – Polifunzionalità e specificità delle funzioni all'interno del Sub-ambito portuale operativo (Art. 4 c.3 della Legge 84 del 20/01/1994 e ss.mm.ii);

Affare 47/18 - DM 17 gennaio 2018 – Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni. Compatibilità idraulica progetti dei nuovi ponti stradali e ferroviari. Problematiche connesse con l'applicazione del franco idraulico.



### **TERZA SEZIONE**

Affare n. 72 /2017 – Infrastrutture strategiche di interesse nazionale ex art. 1 della Legge 21 dicembre 2001, n. 443. Legge Obiettivo. Nodo AV/AC di Verona: Fase I “Nodo di Verona ingresso ovest”. Progetto preliminare.

Affare n. 37/2018 – Asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna. Maxi Lotto 2. Lavori di completamento della direttrice Perugia-Ancona: S.S. 318 di “Valfabbrica”, tratto Pianella-Valfabbrica; SS 76 “Val d’Esino”, tratto “Fossato Vico-Cancelli ed Albacina-Serra S. Quirico”.

Affare n. 54 /2017 – A31 Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova "Autostrada Nord - 1° lotto Piovene Rocchette - Valle dell'Astico" –  
Trasmissione Progetto Definitivo.

Affare n. 70/2017 – Infrastrutture strategiche di interesse nazionale ex art. 1 della Legge 21 dicembre 2001, n. 443. Legge Obiettivo. Tratta AV/AC Verona-Vicenza. Progetto Preliminare dell’intervento “Nodo AV/AC di Verona ingresso est”. Progetto Preliminare.

Affare n. 73/2018. – Autostrade A24 e A25. Interventi per la messa in sicurezza delle gallerie di lunghezza superiore a 500 m. (esclusa Gran Sasso) ai sensi del D.lgs.264/2006. Trasmissione Progetto Definitivo.

Affare n. 57/2018 – Pedemontana Piemontese – Collegamento con l’A4 (Torino-Milano) in località Santhià, Biella, Gattinara e l’A26 (Genova Voltri – Gravellona) in località Ghemme. Lotto 1. Progetto Definitivo.

Affare n. 59/2018. – A10 Savona – Ventimiglia (confine francese). Adeguamento delle gallerie ai sensi del D.lgs.264/2006. Interventi necessari per il raggiungimento del livello di rischio equivalente. Trasmissione Progetto Esecutivo ai sensi dell'art.215 del D.lgs.50/2016 e ss. mm. ii.

## **5.2 ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO TECNICO CENTRALE NEL SETTORE DELLA QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE**

Sulla base della normativa precedentemente richiamata, l'attività del Servizio tecnico centrale può essere essenzialmente classificata come segue:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;
- certificazione, ispezione e valutazione tecnica europea per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, ed, oggi, del Regolamento (UE) n. 305/2011, nonché delle altre disposizioni comunitarie o nazionali di settore;
- qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;
- qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell'art. 52 e dell'art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;

- riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- autorizzazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- autorizzazione degli organismi di valutazione e verifica della costanza delle prestazioni dei prodotti da costruzione, in attuazione del Capo VII del Regolamento (UE) n. 305/2011 e dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
- abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;
- autorizzazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato nonché vigilanza sugli stessi organismi;
- vigilanza sul mercato ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011 e dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito base per le opere n.1 di cui allo stesso Regolamento (UE) n. 305/2011;
- accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 2000, n.189, ed agli articoli 46, 47 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- attività di riscontro tecnico, di cui all'art. 98, c. 3 del D.P.R. 207/2010, ai fini della qualificazione dei contraenti generali
- accertamento, per i soggetti sopra indicati, della coerenza dei sistemi interni di controllo della qualità con la norma UNI EN ISO 9001.
- Attività di studio nelle materie di competenza.

Stante la complessità e la specificità dei compiti di istituto, la relativa attività dovrebbe essere svolta prevalentemente da ingegneri e tecnici in possesso di elevata professionalità e preparazione tecnico-scientifica nelle materie di competenza del Servizio.

L'attività di qualificazione, valutazione e certificazione è particolarmente delicata e necessita frequentemente dell'effettuazione di visite ispettive presso stabilimenti di materiali e/o prodotti da costruzione (prodotti siderurgici, elementi prefabbricati in c.a., c.a.p., apparecchi di appoggio, dispositivi per la precompressione del calcestruzzo, ancoranti, dispositivi antisismici, ecc.), laboratori di prove, Organismi da abilitare ai fini della valutazione dei prodotti da costruzione, ecc..

Alla fase ispettiva segue quella di esame e valutazione dei documenti di calcolo o rapporti di prove su materiali o prodotti da costruzione, documenti spesso di notevole complessità tecnico-scientifica, che richiedono particolare professionalità e specifiche conoscenze nel settore delle costruzioni.

### **Principali attività svolte nel 2018 dal Servizio tecnico centrale**

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel 2018 dal Servizio tecnico centrale nel settore delle abilitazioni, autorizzazione, qualificazione, certificazione e vigilanza nel campo dei prodotti da costruzione ad uso strutturale:

- ✓ oltre **900** istruttorie relative alla gestione, complessiva, delle richieste/autorizzazioni dei seguenti operatori economici:
  - n. **162** Laboratori per prove materiali, di cui all'articolo 59 del DPR 380/01;
  - n. **143** Laboratori per prove su terreni e rocce, di cui all'articolo 59 del DPR 380/01;
  - n. **69** Organismi di Valutazione e Verifica della Costanza della prestazione di prodotti da costruzione di cui al Capo VII del Regolamento (UE) n. 305/2011 ed al Capo III del D.Lgs. 106/2017, di cui 47 Organismi per i quali l'autorizzazione riguarda prodotti per uso strutturale;

- n. **26** Organismi per la certificazione del controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato, di cui al § 11.2.8;
- oltre **90** fabbricanti di prodotti siderurgici dotati di attestati di qualificazione di acciai da costruzione ai sensi della vigente normativa tecnica per le costruzioni, suddivisi tra acciai da c.a., acciai da c.a.p. e laminati di acciaio per strutture metalliche;
- n. **5** Certificati di Idoneità tecnica cui al cap. 11, lett c) del DM 14.1.2008, emessi relativamente a vari prodotti/sistemi: materiali fibrorinforzati (FRP), tiranti geotecnici, barriere paramassi e paraneve, pannelli in legno;
- n. **38** istruttorie, in parte ancora in corso, finalizzate all'emissione di Certificazione di Idoneità tecnica cui al cap. 11, lett c) del DM 14.1.2008, relativamente a vari prodotti/sistemi tra cui principalmente "materiali fibrorinforzati (FRP);
- n. **51** nuovi attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- oltre **250** atti di istruttoria relativi alla conferma di attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- circa n.**60** atti di istruttoria relativi al mantenimento dell'attestazione di qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- n. **45** attestazioni di nuova qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- n. **2** istruttorie relative al rilascio della certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi prefabbricati, di cui alla legge 1086/1971 e alla legge 64/1974;

- oltre **200** atti di istruttoria relativi al mantenimento dell'attestazione di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- **n. 72** nuove attestazioni di qualificazione e/o rinnovo riguardanti elementi strutturali in legno;
- **n. 10** istruttorie di riscontro tecnico nel settore della qualificazione dei Contraenti generali per l'affidamento di lavori pubblici concernenti le infrastrutture strategiche, ai sensi dell'art.98, comma 3, del DPR 207/2010;
- **n. 130** attività riconducibili a vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione ai sensi dell'art.11 del DPR 246/93 e del p.11.1 del DM 14.01.08, in particolare: 60 visite ispettive della 1<sup>a</sup> Divisione, 25 della 2<sup>a</sup> Divisione, 18 della 3<sup>a</sup>, 27 della 4<sup>a</sup> Divisione, per oltre 100 giorni/uomo di impegno complessivo di funzionari e dirigenti del Servizio. Le visite hanno riguardato: stabilimenti siderurgici di produzione di acciaio, anche all'estero, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove materiali e geotecniche, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui al Regolamento UE n.305/2011, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio della marcatura CE o del Benestare tecnico europeo o Valutazione tecnica europea di prodotti da costruzione, sorveglianza di prove su prodotti in corso di qualificazione, Rilascio di Certificazione di Idoneità tecnica, Valutazione Tecnica Europea o Certificazione CE di prodotti da costruzione, vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione.

Tale attività ha condotto, fra l'altro, all'emissione di 11 **provvedimenti**, di cui 3 **sospensioni dell'attività** (variabili fra un mese e superiori a 6 mesi).

Il Servizio Tecnico centrale ha partecipato attivamente nell'ambito delle attività di vigilanza sugli organismi di normazione nazionali, ai lavori della Commissione Ingegneria strutturale dell'UNI, mantenendone la vicepresidenza.

In campo normativo il Servizio tecnico centrale ha curato le attività tecnico-amministrative per l'aggiornamento delle Norme per le costruzioni, poi sfociate nella

pubblicazione del DM 17.01.2018, nonché nella predisposizione della relativa Circolare applicativa, pubblicata recentemente sulla G.U. della Repubblica Italiana nel febbraio 2019.

Compatibilmente con le risorse disponibili, nell'anno 2018 il Servizio Tecnico Centrale, accanto alle visite ispettive specifiche in stabilimenti e luoghi di lavorazione, ha complessivamente avviato n.27 attività di vigilanza, sul mercato e sui cantieri, dei prodotti da costruzione. Tali attività, in genere avviate su segnalazione di terzi, sono state condotte sia per mezzo di accertamenti documentali, che (quando ritenuto necessario) per mezzo di visite ispettive presso cantieri e/o stabilimenti. Tali azioni, condotte nei confronti delle stazioni appaltanti, degli operatori economici coinvolti nella fabbricazione, distribuzione e posa in opera di prodotti e sistemi strutturali, hanno portato in generale alla contestazione, e dove possibile alla successiva risoluzione di Non conformità. Parte di tale attività è stata condotta, come in passato, in proficua collaborazione e scambio di competenze con il Nucleo "Anticorruzione" del Comando generale della Guardia di Finanza.

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, partecipato o coordinato, nel 2018 molteplici Gruppi di studio/lavoro, fra cui si segnalano i seguenti:

- Comitato Permanente per le Costruzioni di cui all'art.64, comma 1, del Regolamento (UE) n.305/2011 (SCC-CPR).
- Commissione Ingegneria Strutturale dell'UNI.
- Commissione Relatrice incaricata di Riferire all'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. in merito alla Proposta di Circolare esplicativa/Istruzioni delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni;
- Gruppo di lavoro sui prodotti di acciaio da ca e cap.
- Gruppo di lavoro per l'aggiornamento delle Linee Guida concernenti modalità di impiego e qualificazione di travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante.
- Gruppo di Lavoro per la Predisposizione di Linee Guida per la progettazione, esecuzione, verifica e messa in sicurezza delle scaffalature metalliche.

- Gruppo di lavoro per la stesura del decreto attuativo del nuovo codice dei contratti pubblici – collaudo;
- Gruppo di lavoro per la stesura del decreto attuativo del nuovo codice dei contratti pubblici - contenuti minimi dei livelli di progettazione;
- Gruppo di Lavoro per la redazione di una norma di prevenzione incendi per le gallerie stradali.
- Gruppo di lavoro sui Laboratori di cui all'articolo 59 del DPR 380/01, istituito con nota del PCSLP 4226 del 05.05.2017;
- Comitato Nazionale di Coordinamento sui prodotti da Costruzione, di cui all'art.3 del D.lgs. 106/2017 (D.P. 377 del 19.10.2017);
- Tavolo tecnico per la revisione del Testo Unico sulle Costruzioni, DPR 380/2001 (note del PCSLP n. 6517 del 13.07.2017 e n.174 del 09.01.2018).

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, assicurato il costante apporto collaborativo alle attività delle Sezioni del Consiglio Superiore, mediante la continua partecipazione di propri funzionari e dirigenti alle adunanze delle Sezioni e dell'Assemblea Generale, nonché a centinaia di riunioni di Commissioni relatrici.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. 27 aprile 2006, n.204, riportante il *Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*, il Servizio Tecnico Centrale ha garantito l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione del Reg.(UE) 305/2011, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile, individuando, per i fini predetti, i rappresentanti tecnici nazionali.

In tale ambito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per il tramite del Servizio tecnico centrale, partecipa pertanto – col ruolo di capo-delegazione - ai lavori degli Organismi tecnici deputati all'attuazione della legislazione comunitaria in materia di prodotti da costruzione.

Per l'anno 2018 si segnala, in particolare, quanto segue:

- Partecipazione, con ruolo di guida della delegazione italiana, ai lavori del Comitato Permanente per le Costruzioni (*Standing Committee for Construction*, presso la



D.G. Impresa – Unità Costruzioni della Commissione europea) ed ai lavori del Comitato Permanente per le Costruzioni di cui all'art.64, comma 1, del Regolamento (UE) n.305/2011 (SCC-CPR), prendendo parte a diverse riunioni tenutesi in sede europea.

- Partecipazione ai lavori del Comitato Amministrativo di Cooperazione nel campo della vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzioni (*AdCo-CPD*, presso la D.G. Impresa – Unità Costruzioni della Commissione europea).
- Partecipazione, quale organismo portavoce per l'Italia (ai sensi del Regolamento UE n.305/2011) ai lavori dell'EOTA – Organizzazione Europea per il Benestare Tecnico Europeo;
- Attuazione del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 106 riportante “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE”. In particolare si richiama il funzionamento del Comitato Nazionale di Coordinamento per i prodotti da costruzione, di cui all'articolo 3 del D.Lgs. 106/2017, che ha svolto le due riunioni plenarie previste dal D.Lgs. in date 11.01.2018 e 18.09.2018, nonché di tutti i sottocomitati regolarmente attivati, costituiti da: 1) Sottocomitato per l'Autorizzazione degli Organismi Notificati (7 riunioni nell'anno); 2) Sottocomitato per la Vigilanza sul Mercato e 3) Sottocomitato per la Valutazione Tecnica Europea.
- Partecipazione agli organi statutari e di controllo di ACCREDIA (L'Ente Italiano di Accreditamento).

Tale attività di livello comunitario è stata svolta in stretta e proficua sinergia inter-istituzionale con i competenti uffici del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Interno – Dip.to dei Vigili del Fuoco.

### **Regolamento riguardante i proventi delle attività del Servizio tecnico centrale**

Detto Regolamento, n.267 del 26.11.20132, emanato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica

amministrazione, è stato pubblicato sulla GURI del 5 aprile 2013 ed è entrato in vigore il 20 aprile 2013.

Il Regolamento riguarda le tariffe da applicare per i servizi erogati dal Servizio tecnico centrale, le cui spese ai sensi delle vigenti disposizioni di leggi sono a carico dei Soggetti richiedenti le prestazioni.

L'entrata in vigore del DM 267/2012 appare aver risolto l'annosa problematica delle scarsissime risorse di bilancio, con le quali il Servizio tecnico centrale ha dovuto, da sempre, confrontarsi nello svolgere le proprie attività.

In particolare, si segnala che sia l'art.2 comma 2 del Decreto n.267 che l'art 30-comma 5bis della legge di conversione n.98 del D.L. 21.6.2013 n.69 (recante "disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"), hanno stabilito l'obbligatorietà del pagamento delle tariffe in questione anche a carico delle ditte che hanno ricevuto l'Attestato dal Servizio, anteriormente alla data del 20 aprile 2013. In particolare, il citato art.30 comma 5bis ha fissato al 30.6.2014 il termine ultimo per il pagamento delle tariffe. In conseguenza di quanto sopra, questo Consesso si è inizialmente attivato, ricorrendo anche a strutture specializzate nella ricerca massiva e su base telematica di informazioni, nella fattispecie alla società Infocamere, al fine di ricercare i dati essenziali (P.IVA e indirizzo PEC), atti alla inequivocabile individuazione delle ditte che risultavano inadempienti in relazione al citato DM 267.

Successivamente, a seguito di preliminari contatti formali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ufficio X e con l'Agenzia delle Entrate-Settore rapporti istituzionali, questo Consesso ha avviato i necessari contatti con la società Equitalia spa, onde affidare direttamente alle cure dell'Agenzia delle Entrate, per il tramite del succitato Ente riscossore, l'introito degli importi derivanti dall'applicazione del citato DM 267.

Nel corso del 2016 si è infine pervenuti alla formalizzazione di apposita Convenzione tra questo Consesso e la società Equitalia spa., al fine di attivare concretamente le procedure di recupero dei crediti.

Un Gruppo di lavoro appositamente istituito in seno a questo Consesso ha avuto il compito di inserire, nel sistema automatizzato della società Equitalia spa, i dati delle ditte inadempienti.

Contemporaneamente, sulla base delle indicazioni fornite dal citato Gruppo di lavoro, la società Equitalia spa ha avviato le procedure di recupero crediti tramite l'emissione di apposite cartelle esattoriali.

Inoltre, una particolare attività è stata svolta in relazione alla individuazione delle ditte nel frattempo fallite o in Liquidazione, per la necessaria "insinuazione" nelle procedure giudiziali. Preme sottolineare che ad oggi nessuna delle società a cui è stata notificata la cartella ha provveduto a presentare ricorso presso l'autorità giurisdizionale competente, a testimonianza della correttezza delle procedure amministrative poste in atto.

Inoltre, nel corso del 2018, è stata avviata una analoga azione di recupero crediti nei confronti delle società inadempienti rispetto al versamento dello 0,5 per mille, ai sensi dell'art. 1 comma 5 del D.L. 245/2005 convertito in Legge n. 21/2006.

In definitiva, a tutt'oggi l'attività di recupero dei crediti posta in essere con la soc. Equitalia spa ha permesso di recuperare nel 2018 una somma pari a circa 300.000 €.

### **Necessità di personale tecnico a fronte delle aumentate competenze**

Inoltre, non si può non rimarcare che il STC si trova ad assolvere i propri compiti istituzionali dovendosi confrontare con una continua, e spesso pressante, richiesta di prestazioni rivolte dall'utenza, riguardante i più svariati settori del mondo delle costruzioni: la qualificazione dei prodotti da costruzione (dagli elementi in legno ai manufatti prefabbricati in ca e cap, ai prodotti in acciaio strutturale); l'autorizzazione dei laboratori prove materiali e geotecniche; la certificazione degli Organismi di marcatura CE e dei produttori di cls preconfezionato; il rilascio di Certificazioni di idoneità tecnica all'impiego per materiali e sistemi costruttivi non tradizionali; etc.

A fronte di tale intensa attività, è da tempo nota la grave carenza di personale tecnico in cui versa il STC, situazione più volte segnalata dai vari Presidenti del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, che si sono via via susseguiti nel tempo.

Peraltro, è da osservare che l'entrata in vigore del DM 267/2012 ha aggiunto un ulteriore e notevole carico di lavoro in capo al STC, per attività di carattere prettamente gestionale-amministrativo, connesse ai vari adempimenti introdotti a seguito del DM 1267, tra i quali si elencano di seguito i più significativi:

- individuazione delle ditte inadempienti rispetto agli obblighi di pagamento stabiliti dal citato DM 267 (si tratta di circa 3000 ditte che hanno ottenuto in passato vari attestati di qualificazione dal Servizio), al fine di attivare il successivo recupero delle somme dovute;
- monitoraggio delle ditte che hanno ottenuto attestati di qualificazione con l'obbligo del pagamento di una quota annua;
- attivazione delle procedure di recupero crediti per le ditte che si trovano in situazione di concordato preventivo, liquidazione o fallimento;
- trattazione delle istanze di rinuncia agli attestati precedentemente rilasciati;
- trattazione delle pratiche di rimborso avanzate a vario titolo dalle ditte che hanno provveduto a versare le tariffe previste dal DM 267.

Al fine di affrontare al meglio, con le attuali risorse umane ed i mezzi a disposizione, le problematiche sopra evidenziate, che sottendono anche la necessità di evitare la possibile creazione di danno all'Erario, oltre alla costituzione di vari Gruppi di lavoro finalizzati alla definizione delle attività di monitoraggio delle ditte ancora inadempienti, propedeutiche al successivo recupero delle somme dovute, il Consiglio Superiore dei LL.PP. ha ricercato ed attivato la collaborazione di Enti esterni, quali InfoCamere ed Equitalia, al fine di avviare quanto prima le esatte procedure amministrative di recupero delle somme dovute da parte delle ditte inadempienti, rispetto agli obblighi tariffari introdotti con il DM 267.

In definitiva, nonostante l'indubbio contributo costituito dall'entrata in vigore del DM 267/2012, che risulta aver risolto almeno il problema del finanziamento delle

attività del STC, con particolare riguardo alla vigilanza ed all'ispezione, la mancanza di personale numericamente adeguato e di opportuno livello tecnico, continua a risultare fortemente penalizzante per l'espletamento delle attività da parte del Servizio tecnico centrale.

### **5.3      *ULTERIORE ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN CAMPO TECNICO E NORMATIVO***

#### ***La revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008.***

La legge 5.11.1971 n. 1086, che disciplina le opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, all'art. 21 prevede l'emanazione ed il costante aggiornamento di norme tecniche alle quali devono uniformarsi le costruzioni disciplinate dalla legge medesima, con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici (oggi Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La legge 2.2.1974 n. 64 all'art. 1 prescrive che il Ministro dei Lavori Pubblici (oggi Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, di concerto con il Ministero dell'Interno, provveda all'emanazione ed ai successivi aggiornamenti delle norme che trattino gli argomenti elencati al Titolo Primo, art. 1; la medesima legge 2.2.1974 n. 64, al Titolo Secondo, art. 3 prevede l'emanazione, con le stesse modalità, delle norme riguardanti le costruzioni in zone sismiche.

Successivamente, il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e ss. mm. ii. "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", all'art. 52 comma 1 ha stabilito che in tutti i Comuni della Repubblica le costruzioni, sia pubbliche, sia private, devono essere realizzate in osservanza delle norme tecniche riguardanti i vari elementi costruttivi fissate con decreti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che si avvale anche della collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Qualora le norme tecniche riguardino costruzioni in zone sismiche esse sono adottate di concerto con il Ministero dell'Interno.

Dette norme definiscono:

- a) i criteri generali tecnico-costruttivi per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento;
- b) i carichi e sovraccarichi e loro combinazioni, anche in funzione del tipo e delle modalità costruttive e della destinazione dell'opera, nonché i criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni;
- c) le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le precisazioni tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione; i criteri generali e le precisazioni tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo di opere speciali, quali ponti, dighe, serbatoi, tubazioni, torri, costruzioni prefabbricate in genere, acquedotti, fognature;
- d) la protezione delle costruzioni dagli incendi.

Inoltre, il decreto legge 28.5.2004 n. 136, convertito con modificazioni nella legge 27.7.2004 n. 186, all'art. 5 ha previsto, tra l'altro, che per assicurare uniformi livelli di sicurezza, ferme restando le competenze delle Regioni e delle Province autonome, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici provveda, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, alla redazione di norme tecniche relative alle costruzioni, anche per la verifica sismica ed idraulica, nonché alla redazione di norme tecniche per la progettazione la costruzione e l'adeguamento, anche sismico ed idraulico, delle dighe di ritenuta, dei ponti e delle opere di fondazione e sostegno dei terreni.

Il D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204 "Regolamento di riordino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici" all'art. 5, comma 1, lettera g), attribuisce al Presidente del Consiglio Superiore il compito di nominare le Commissioni per l'elaborazione delle norme tecniche.

Le norme tecniche per le costruzioni stabiliscono, in Italia, le regole per la Progettazione e la sicurezza delle Opere da costruzione, di nuova costruzione ed esistenti.

In relazione alla normativa sopra richiamata, il Presidente pro tempore del Consiglio Superiore, con proprio decreto n. 4601/RU del 18.05.2011 ha istituito una “Commissione per la proposizione delle opportune modifiche ed aggiornamenti delle norme tecniche alle quali si uniformano le costruzioni” ovvero ad una revisione delle “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni” approvate con D.M. 14 gennaio 2008.

Le varie attività istruttorie e di approfondimento tecnico, svolte nel corso degli anni 2012, 2013 e 2014, e già dettagliatamente descritte nella Relazione al Parlamento per l’attività del 2014, sono infine sfociate nel Voto di Assemblea Generale n.53/2012 del 14.11.2014.

A seguito di detto parere, ai sensi dell’articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, è stato sentito il Consiglio nazionale delle ricerche con nota n. 73455 del 3 novembre 2016, che ha successivamente reso il proprio avviso sul testo definitivo.

E’ stata poi acquisita l’intesa con la Conferenza unificata resa nella seduta del 22 dicembre 2016, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo n. 112 del 1998.

Il Capo del Dipartimento della protezione civile ed il Ministro dell’interno hanno espresso il proprio concerto rispettivamente con nota prot. n.CG/0006287 del 26 gennaio 2017 e con nota prot. n. 0000808 del 17 gennaio 2017, ai sensi dell’articolo 5 del decreto-legge n. 136/2004 ed ai sensi dell’articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

Infine lo schema di decreto è stato notificato, per il tramite del Ministero dello sviluppo economico, alla Commissione europea ai sensi della direttiva 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015. Poiché alla data dell’8 maggio 2017 è venuto a scadenza il termine di astensione obbligatoria di cui all’articolo 6, paragrafo 1, della medesima direttiva, sono stati adempiuti gli obblighi di notifica ai sensi degli articoli 15, paragrafo 7, e 39, paragrafo 5, della direttiva 2006/123/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai servizi nel mercato interno, del 12 dicembre 2006.

L'approvazione dell'aggiornamento delle Norme tecniche per le Costruzioni è stata formalizzata con Decreto Ministero Infrastrutture 17.1.2018, pubblicato sulla G.U. 20.2.2018 n.42 – Suppl. Ord. n.8.

Parallelamente sono state avviate le procedure per la predisposizione del testo della Circolare ministeriale contenente le istruzioni per la corretta applicazione delle Norme tecniche. Il Gruppo di lavoro appositamente costituito dal Presidente del Consiglio Superiore, ha terminato i lavori nel corso del 2018. La Bozza finale della Circolare è stata posta all'esame dell'Assemblea Generale di questo Consesso, che si è espressa favorevolmente nell'adunanza del 26.07.2018 (Aff.29/17).

La Circolare è stata infine pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana l'11 febbraio 2019.

***Gruppo di lavoro per la proposta normativa del “Regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse).”***

Per coordinare l'attività istituzionale del Consiglio Superiore con gli obblighi della Direzione Generale in merito alla normativa in materia di ***controllo sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta***, di cui al D.P.R. 01/11/59 n. 1363, con nota Presidenziale prot. 3298 del 23/03/18, veniva istituito un apposito Gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro è tuttora operante.

Si evidenzia che nella bozza di regolamento, in corso di elaborazione, è confluita anche la disciplina riguardante le “*opere di derivazione*” definite come “*insieme delle opere di cui all'articolo 7, comma 1 del RD 1775/33 di raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione e scolo delle acque*”.

***Revisione delle Appendici o Annessi nazionali agli Eurocodici strutturali***

Gli Eurocodici sono le norme europee nel settore dell'Ingegneria strutturale e Geotecnica predisposte in Europa da Esperti Europei, tra cui molti italiani.



Essi trovano il loro supporto normativo nell'ultimo punto del Cap. 1 Oggetto delle NTC 2008, mantenuto nell'aggiornamento alle norme (NTC 2018) che recita: *“In particolare quelle (le indicazioni) fornite dagli Eurocodici con le relative Appendici Nazionali costituiscono indicazioni di comprovata validità e forniscono il sistematico supporto applicativo delle presenti norme”* Il concetto è poi ripetuto, sempre nelle NTC 2008 come pure nelle NTC 2018, nei primi capoversi del Cap. 12 Riferimenti Tecnici.

Tuttavia, per il concreto uso degli Eurocodici come supporto progettuale delle NTC, si rende necessario definire le cosiddette “Appendici” o “Annessi nazionali”.

Ciò deriva da un preciso “mandato” della Commissione Europea ai singoli Paesi, con il fine di completare gli Eurocodici fornendo i parametri nazionali (le Appendici) laddove vi sia una specifica “finestra” aperta negli Eurocodici stessi. Queste “finestre” aperte nel testo degli Eurocodici, nascono dalla necessità di adottare, per argomenti specifici, opportune prescrizioni nazionali (cioè dei singoli Paesi Membri UE+OCSE). Ciò può derivare da una serie di motivazioni tra cui:

- condizioni climatiche diverse e quindi “azioni” da neve, vento ecc diverse da Paese a Paese;
- uso di materiali specifici diversi in alcuni Paesi;
- abitudini progettuali diverse nei singoli Paesi e di cui si vuole tener conto.

Tale esigenza si manifesta in 1.169 punti nella 1° edizione degli EC (anno di riferimento 2005). Occorre perciò che ciascun Paese fornisca questi parametri per 1.169 volte nel complesso delle 58 Parti degli Eurocodici.

Conseguentemente, nel periodo 2004-2011 furono appunto predisposti questi “parametri” riportati nelle Appendici agli Eurocodici che facevano riferimento alle NTC 2008, alla relativa Circolare e ai testi degli EC nella edizione allora disponibili.

Tale prima serie di Appendici furono pubblicate sulla G.U. del Suppl. ord. n° 21 alla G.U. n.73 del 27/3/2013.

Ovviamente la modifica delle NTC 2008 e l'aggiornamento in Europa degli EC ha richiesto conseguentemente l'aggiornamento delle Appendici, perché ora riferite a testi (delle NTC e degli EC) diversi da quelli precedentemente presi in esame.

Da qui l'esigenza di aggiornare l'Edizione delle precedenti Appendici.

A tal fine il Presidente del Consiglio Superiore provvede, con disposizione del 17/02/2015, a nominare un apposito Gruppo di lavoro, composto da Dirigenti del STC ed Esperti Italiani provenienti dal mondo accademico universitario, che avevano partecipato (e tuttora partecipano) ai lavori per gli Eurocodici in sede europea.

Il Gruppo di lavoro si è riferito:

- in sede Europea agli Eurocodici editi dal BSI (British Standard Institution) aggiornati agli *amendaments* e ai corrigenda sino alla data della consegna dei testi EC da parte del BSI;
- in sede italiana alle NTC 2018 testo finale inviato a Bruxelles e alla Circolare con gli aggiornamenti apportati fino alla ultima edizione del giugno 2017.

Il Gruppo ha completato i suoi lavori nella riunione del 27 giugno 2017, licenziando un testo contenente l'aggiornamento delle Appendici esistenti.

Naturalmente molti parametri non sono stati modificati tra le Appendici per le NTC 2008 e le Appendici per le NTC 2018: i parametri ora modificati sono stati 136, su un totale di 1169 (e quindi 1033 parametri sono identici a quelli precedentemente approvati).

I documenti che sono stati presentati sono suddivisi in due gruppi:

- il 1° contiene 136 nuovi parametri (inseriti nelle relative Appendici) che debbono essere esaminate nell'Assemblea Generale;
- il 2° contiene tutti i 1.169 parametri (inseriti nelle 58 Appendici) comprensivi quindi dei 1.033 parametri non modificati in questa occasione, oltre ai nuovi 136 parametri modificati (contenuti nel 1° gruppo) che andrà inviato alla G.U., e che comunque deve essere interamente approvato anch'esso dall'Assemblea Generale.

Il Presidente pro tempore del Consiglio Superiore, con nota n. 7998 del 15.09.2017, ha nominato un'apposita Commissione Relatrice incaricata di riferire all'Assemblea Generale in merito alla proposta di revisione delle Appendici, predisposta dal Gruppo di lavoro.

I lavori della Commissione relatrice sono attualmente in corso.

***Decreto Legislativo n. 106/2017 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 305/2011***

La qualità e la sicurezza delle costruzioni, e dei materiali con cui sono realizzate, sta assumendo un ruolo sempre più rilevante, anche alla luce di recenti avvenimenti.

In questo ambito è stato approvato Decreto Legislativo n. 106/2017 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE.

Il Decreto, che attua la delega dell'articolo 9 della Legge 12 agosto 2016, n. 170 "Legge di delegazione europea 2015", è stato proposto fortemente voluto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in stretta collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, amministrazioni competenti per i prodotti da costruzione, ed il Ministero della Giustizia per quanto riguarda gli aspetti sanzionatori.

Il Decreto Legislativo attua pienamente il Regolamento (UE) n. 305/2011, rivedendo, ai fini di una maggiore efficacia, efficienza e credibilità, l'intero settore nazionale dei prodotti da costruzione, di importanza strategica ai fini della crescita economica del Paese, ma anche cruciale per la sicurezza e la qualità delle opere, secondo le seguenti principali linee direttrici:

- adeguamento della legislazione nazionale: in seguito all'avvenuta evoluzione della regolamentazione europea di settore, il datato DPR n. 246 del 1993, che recepiva l'abrogata Dir. 89/106//CEE, insieme al D.M. 156/03 che stabiliva i criteri per l'autorizzazione per gli Organismi di Certificazione, sono abrogati ed integralmente sostituiti dal Decreto Legislativo;
- semplificazione e riordino del quadro normativo nazionale e degli adempimenti per le imprese, con particolare riferimento alle medie, piccole e micro imprese;
- coordinamento delle Amministrazioni Competenti e delle procedure da esse adottate nel settore, al fine di incrementare l'efficacia dell'azione

amministrativa e ridurre gli oneri per le Imprese, per mezzo dei seguenti, principali, provvedimenti:

- istituzione del Comitato Nazionale di Coordinamento per i Prodotti da Costruzione presieduto dal Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. (art. 3);
- istituzione dell'Organismo Nazionale per la Valutazione Tecnica Europea, ITAB (art.7), che ottimizza, raccogliendo in unico Soggetto, le attività finora indipendentemente svolte da tre diverse PP.AA. nel campo della valutazione europea dei prodotti da costruzione innovativi o non già coperti da norme;
- aggiornamento delle procedure per l'autorizzazione e notifica degli Organismi di parte terza per la verifica dei prodotti da costruzione, tenendo conto, in linea con l'impostazione comunitaria, della possibile via basata su accreditamento e stabilendo le relative regole procedurali.

Particolarmente significativo, e del tutto innovativo nel settore, è l'introduzione di un efficace sistema di sanzioni, controlli e vigilanza sul mercato (Capo V), del tutto inadeguato nel contesto legislativo vigente ma essenziale al fine di garantire la necessaria credibilità al settore: sono state infatti finalmente introdotte nel quadro legislativo nazionale sanzioni amministrative e penali che, per i casi più gravi inerenti prodotti da costruzione ad uso strutturale o antincendio prevedono anche significative pene detentive, estese a tutti i soggetti coinvolti nella filiera (fabbricante, importatore, distributore, costruttore, direttore dei lavori o dell'esecuzione, collaudatore, organismi e laboratori di parte terza).

Questo decreto si inserisce nell'alveo delle numerose iniziative finalizzate ad una sempre migliore garanzia della qualità e sicurezza delle opere e delle infrastrutture, sia pubbliche che private, della prevenzione del rischio sismico e della valutazione e messa in sicurezza del patrimonio costruito esistente. Il Decreto è in vigore dal 9 agosto 2017. costituito il Comitato

In particolare, con Decreto del Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. n.0377 del 19.10.2017, presso lo stesso Consiglio superiore è stato costituito il

Comitato nazionale di coordinamento per i prodotti da costruzione, di cui all'articolo 3 del D. Lgs. .

La riunione di insediamento del Comitato si è tenuta in data 23 ottobre 2017. Tra gli altri, sono stati trattati i seguenti temi:

**Aggiornamento sulla situazione del settore in ambito comunitario:**

- Ultima Riunione dell'Advisory group, 03 ottobre 2017 (l'Ing. Cancelliere ed il Geom. Travascio relazionano nel merito della riunione del 3 ottobre 2017, di quella preparatoria del 2 ottobre 2017 e di quella della EOTA Technical Platform del 4 ottobre 2017)
- Prossima Riunione SCC (11 dicembre 2017, delegazione: E.Renzi, S.Schiaroli, N. Travascio);
- Revisione del Regolamento (UE) n.305/2011.

**Aggiornamento sulla situazione nazionale:**

- Punto di contatto nazionale per i prodotti da costruzione (articolo 4);
- Organismo Nazionale per la Valutazione tecnica europea (Capo II, articolo 7);
- Autorizzazione, notifica e controllo degli Organismi vi VVCP (Capo II, artt. 8-14 e Capo V articolo 16);
- Tariffe (Capo IV, articolo 15);
- Vigilanza sul mercato (Capo V)

**Iniziative di Informazione e Divulgazione**

Si è condiviso il prossimo avvio delle seguenti iniziative di formazione, informazione e divulgazione sul D.Lgs 106/2017:

- Convegno per operatori specialistici (FINCO, CONFINDUSTRIA);
- Seminario per la filiera professionale (CNI);
- Incontro con gli Organismi Notificati (mirror group nazionale annuale), sollecitato dalle Associazioni degli Organismi notificati stessi.

Nel corso del 2018 si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato Permanente, nonché varie riunioni delle Sottocomitati. Inoltre, si è tenuto un convegno a Milano con la partecipazione congiunta del CNR , del CNI e della Finco.

Infine le Bozze preliminari dei decreti attuativi previsti dal sopracitato Decreto sono stato oggetto di una Commissione appositamente nominata in seno al Consiglio Superiore, che in data dicembre 2018 ha elaborato il documento “Normativa di attuazione del Dlgs. n.106/2017”.

***Schema di decreto ministeriale recante “Modalità tecniche di svolgimento del collaudo, nonché i casi in cui il certificato di collaudo dei lavori e il certificato di verifica di conformità possono essere sostituiti dal certificato di regolare esecuzione. Modalità e procedure di predisposizione degli albi dei collaudatori, di livello nazionale e regionale, e criteri di iscrizione”, ai sensi del comma 8, dell’articolo 102 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50***

Il codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante: “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, come modificato dal D. Lgs. n.56 del 19 aprile 2017, all’articolo 102 disciplina le procedure di “Collaudo e verifica di conformità”.

In particolare, il comma 8, del sopra citato articolo 102 del Codice, come modificato dal D. Lgs. n.56/2017, prevede che “con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sono disciplinate e definite le modalità tecniche di svolgimento del collaudo, nonché i casi in cui il certificato di collaudo dei lavori e il certificato di verifica di conformità possono essere sostituiti dal certificato di regolare esecuzione rilasciato ai sensi del comma 2. Fino alla data di entrata in vigore di detto decreto, si applica l’articolo 216, comma 16. Nel medesimo decreto sono altresì disciplinate le modalità e le procedure

*di predisposizione degli albi dei collaudatori, di livello nazionale e regionale, nonché i criteri di iscrizione secondo requisiti di moralità, competenza e professionalità”.*

In relazione a tale disposizione legislativa, il Presidente del Consiglio Superiore Il.pp., con nota n.7074 del 2.8.2016, ha nominato un apposito Gruppo di lavoro, dallo stesso coordinato, con il compito di redigere una bozza del decreto attuativo richiesto dal citato articolo 102 del Codice.

Il Gruppo di lavoro ha svolto la propria attività nel corso dell'intero anno 2017; ultimati i lavori, ha predisposto una bozza di decreto ministeriale, che è stato approvato in Assemblea generale con il voto n. 04 reso nelle adunanze del 23 marzo e 25 maggio 2018, e successivamente trasmesso al Gabinetto del Ministro per il seguito di competenza. Come previsto dal Codice, il Gabinetto del Ministro ha inviato lo schema di decreto all'ANAC per le proprie considerazioni.

L'ANAC si è espressa al riguardo con la delibera n. 582 del 27.06.2018, formulando alcune osservazioni, in relazione alle quali sentiti anche, per le vie brevi, alcuni componenti della precedente Commissione relatrice, il Consiglio Superiore ha predisposto un documento di replica alle predette osservazioni, nonché una versione aggiornata con le modifiche apportate a seguito di talune osservazioni ANAC che si è ritenuto di condividere.

I predetti documenti sono stati quindi trasmessi al Gabinetto del Ministro per il seguito di competenza.

***Definizione della Progettazione nei tre livelli progettuali, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici”***

L'articolo 23, comma 3, primo periodo del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici” stabilisce che *“con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo sono definiti i contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali.”*

In relazione a tale disposizione legislativa, l'On.le Ministro con nota n. 20377 del 20.05.2016 ha richiesto al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici di trasmettere entro 20 giorni lo schema di atto attuativo di propria competenza, evidenziando che *“l'adozione di tali provvedimenti (decreti attuativi del Codice) è assolutamente necessaria per rendere completa la riforma operata dal Codice”*

A seguito di ciò, in data 6.6.2016 in seno al Consiglio Superiore è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro, che ha predisposto un “schema di decreto” sul quale sono state apportate successive modifiche in accordo con i rappresentanti del DIPE (Dipartimento Programmazione Economica della Presidenza del Consiglio) e della Struttura di missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per renderlo del tutto omogeneo e coerente con i contenuti dello schema del decreto sulla programmazione, di cui all'art. 21, comma 8 del Codice.

Ulteriori modifiche e integrazioni sono state apportate a seguito di quanto proposto dall'Ordine nazionale dei geologi e dalla Rete delle Professioni tecniche.

Nel dicembre 2016 sullo schema di decreto aggiornato è stato acquisito il concerto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Conclusa la fase di concertazione con gli altri Ministeri, l'Ufficio Legislativo del MIT ha valutato opportuno sottoporre lo schema di decreto al parere del Consiglio di Stato, ritenendo che il provvedimento in sostanza avesse lo stesso rango normativo di un Regolamento attuativo del Codice, così come il previgente DPR 207/2010.

Pertanto il testo è stato trasmesso dall'Ufficio Legislativo al Consiglio di Stato; il relativo parere è stato reso da una Commissione Speciale del Consiglio di Stato nell'Adunanza del 21 dicembre 2016 e trasmesso all'U.L. il 10 gennaio 2017 (Parere n. 22/2017 rif. Affare 2262/2016).

A seguito di tale parere, a gennaio 2017 il testo è stato rinviato dall'Ufficio Legislativo al Consiglio Superiore, per apportarvi le modifiche richieste dal Consiglio di Stato, ed alla Conferenza Unificata con richiesta di avviare l'iter per l'espressione dei pareri della Conferenza Unificata e di ITACA.

Tenuto conto dell'emanazione del decreto cosiddetto “Correttivo” del Codice, d.lgs. n. 56/2017 emanato in data 18 aprile 2017, i cui contenuti avrebbero ovviamente



inciso anche sullo schema del decreto sulla progettazione, di conseguenza il Consiglio Superiore, come richiesto dall' Ufficio Legislativo in data 10 maggio 2017, in data 22 maggio 2017 ha ritrasmesso un testo ulteriormente aggiornato dello schema del decreto sulla progettazione datato 18.05.2017, adeguandolo al nuovo testo del Codice.

Il suddetto schema del decreto sulla progettazione, revisionato come sopra indicato, datato 18.05.2017, è stato trasmesso dal Presidente del Consiglio Superiore all'Ufficio Legislativo in data 22 maggio 2017.

Con nota n. 5594 del 14.06.2017 il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha costituito la Commissione Relatrice incaricata di riferire in Assemblea Generale in merito al citato Schema di decreto.

L'Assemblea generale ha espresso sull'argomento il Voto n.45/2018 nell'adunanza del 25.5.2018, formulando parere favorevole al testo con osservazioni ed integrazioni.

#### ***Tavolo tecnico fra Ministeri, Conferenza Unificata Stato-Regioni ed altre istituzioni***

Nel corso del 2017, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha proposto al Ministro pro-tempore l'istituzione di un tavolo tecnico, con la partecipazione di vari Ministeri, della Conferenza Stato-Regioni, dell'ANCI e di altri enti interessati, con il compito di rivedere ed aggiornare le regole sulle costruzioni.

Alla base di tale iniziativa, da tempo ormai auspicata da tutti i settori operativi dell'industria delle costruzioni, la consapevolezza che le costruzioni, sotto il profilo tecnico-amministrativo, sono allo stato disciplinate da tre leggi fondamentali: la legge n.1086/1971, la legge 64/1974 ed il DPR n.380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia). Le predette leggi, che negli ultimi decenni hanno rappresentato un punto fermo di riferimento per l'industria delle costruzioni, non sono tuttavia più in grado, con l'evoluzione del settore, di fornire adeguate risposte alle innumerevoli problematiche che si presentano quotidianamente nella pratica applicativa, né sembrano fornire una risposta organica le numerosissime altre iniziative normative e legislative che in questi ultimi anni si sono sommate, spesso in modo caotico, alle precedenti.

Il Ministro pro-tempore ha manifestato pieno interesse per l'iniziativa tesa ad istituire il predetto tavolo permanente di confronto e di messa a sistema delle problematiche sulla predetta materia tra le varie amministrazioni competenti sul settore, ritenendo altresì indispensabile coinvolgere a vario titolo e con le modalità di partecipazione ai lavori ritenute più opportune, le rappresentanze del mondo delle professioni, dell'impresa, dell'industria, del commercio, gli Istituti nazionali in materia edilizia-urbanistica e eventuali altri soggetti ritenuti rappresentativi e sinergici per le finalità perseguite dal tavolo di lavoro.

L'interesse per l'iniziativa tesa ad istituire il predetto tavolo permanente era già stato manifestato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni la quale, nel formulare l'intesa sulle Norme tecniche nella conferenza del 22.12.2016, aveva anche formulato una serie di raccomandazioni tese ad apportare al vigente quadro legislativo idonei aggiornamenti - auspicando l'istituzione proprio di un tavolo tecnico - in tema di:

- Vincolo del Fascicolo del Fabbricato, o altro analogo strumento informativo.
- Principi specifici per la formazione degli operatori.
- Certi e adeguati processi di controllo e sanzioni.
- Nuovi criteri per l'aggiornamento delle NTC.

Sulla base di quanto sopra, con nota n.6517 del 13.07.2017 il Presidente del Consiglio Superiore ha proposto a tutti gli interessati l'istituzione del tavolo in questione, proponendone anche la composizione.

Il Tavolo tecnico, che oggi vede come enti partecipanti, oltre al Ministero delle Infrastrutture, anche:

- Funzione Pubblica
- Ministero Interno e VV.F.
- Ministero Beni Culturali
- Ministero Ambiente
- Regioni
- UPI
- ANCI

- Rete professioni tecniche
- Protezione civile
- ANCE

Il Gruppo di lavoro ha iniziato le operazioni con una prima riunione nel gennaio 2018, alla quale sono seguite numerose altre riunioni, nel corso delle quali si è convenuto sostanzialmente sui seguenti obiettivi:

Il documento che il Tavolo tecnico deve predisporre deve disciplinare l'intero settore delle "costruzioni" e non solo l'edilizia, oggetto dell'attuale DPR 380/2001, quindi di fatto un Testo unico sulle costruzioni;

La bozza di Testo unico deve essere consegnata ai Ministri competenti affinché lo propongano come atto normativo di rango primario, quindi un decreto legislativo o una proposta di legge;

- *Il Testo unico deve compiutamente affrontare e disciplinare le tre tematiche principali: urbanistica e territorio, sicurezza delle costruzioni, sostenibilità ambientale delle costruzioni;*
- *Il Testo unico, se attuato, deve sostituire ed abrogare le principali leggi del settore, ormai obsolete.*

A tale scopo, già nella riunione del 28 maggio u.s., sono stati costituiti quattro sottogruppi di lavoro:

Gruppo 1: con il compito di individuare ed affrontare le numerose problematiche che oggi caratterizzano il rapporto dei cittadini con gli enti locali, in termini di procedure inerenti depositi dei progetti, titoli abilitativi, gestione dei lavori, sanzioni.

Gruppo 2: con il compito di individuare ed affrontare le numerose problematiche connesse con le procedure inerenti la conduzione dei cantieri, , l'obbligo di autorizzazione sismica, l'agibilità, il collaudo, la vulnerabilità sismica degli edifici esistenti, la disciplina delle opere realizzate dallo Stato, per conto dello Stato o comunque di interesse statale, etc.

Gruppo 3: con il compito di individuare ed affrontare le numerose problematiche connesse con la sostenibilità ambientale, quindi: utilizzo di materiali sostenibili, smaltimento e riciclo di materiali di risulta, risparmio energetico, barriere architettoniche, etc.

Gruppo 4: con il compito di esaminare l'articolato che scaturirà dal lavoro dei primi tre gruppi sotto il profilo della costituzionalità, della rispondenza ai principi propri del linguaggio giuridico, etc.

L'attività del Gruppo è regolarmente in corso.

### ***Commissione “Verifica di sicurezza sismica delle dighe.”***

Nel 2016, con nota Presidenziale prot. 693 del 28/01/16, veniva istituita la Commissione relatrice per la verifica di sicurezza sismica delle dighe. Successivamente con nota Presidenziale prot. 2710 del 21/03/17, viene nominata una Commissione formata sempre da esperti in materia di dighe, con particolare riferimento alle verifiche sismiche, allo scopo di procedere all'espressione dei pareri richiesti dalla *Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche* sulle verifiche sismiche in carico ai Concessionari, rese obbligatorie in forza dell'O.P.C.M. 3274/2003 e D.L. 79/2004 (convertito con L. 139/2004).

In precedenza, nell'ambito delle competenze della ex IV Sezione, erano già stati resi i pareri per 4 dighe: Mormanno (CS), Gramolazzo (LU), Vasca Ogliastro (SR) e Cassiglio (BG).

La nomina di una Commissione Speciale si è resa necessaria per coordinare l'attività istituzionale del Consiglio Superiore con gli obblighi della Direzione Generale in merito all'esame degli eventuali interventi di adeguamento delle dighe in sofferenza sismica, tenuto conto del notevole numero di dighe di competenza (circa 538).

All'atto della nomina, alla nuova Commissione sono state affidate 20 richieste di parere, già in carico alla precedente Commissione, relative alle verifiche sismiche sulle dighe di Ambiesta, Barcis, Ca' Selva, Ca' Zul, Cecita, Corbara, Fiumara Grande, Licodia Eubea, Masseria Niccodemo, Montedoglio, Mulinello, Nocelle, Occhitto,

Passante, Poggio Cancelli, Ponte Racli, Poverella, Rio Fucino, Scandarello, Sella Pedicate.

La nuova Commissione ha iniziato i lavori nel mese di maggio 2017 ed ha scelto di studiare in una prima fase, le dighe di Ambiesta, Ca' Selva, Scandarello, Rio Fucino, Cecita, Masseria Nicodemo, i cui pareri sono stati esaminati ed approvati all'unanimità nelle Assemblee Generali tra i mesi di giugno e novembre 2017 (vedi successiva tabella). La scelta è motivata dalla diversa tipologia di dighe (Terra e/o pietrame con nucleo verticale, Arco gravità, Gravità ordinaria in cls, Cupola) nonché dalle ultime sequenze sismiche che hanno interessato l'Italia centrale con particolare riferimento alle regioni Abruzzo, Lazio, Molise e Umbria.

<b>Affare Assemblea Generale</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>
n. 43/2017	21/07/2017	Diga di Rio Fucino nel Comune di Campotosto (Aq) - (n. Arch. 392-B). Verifica sismica
n. 10/2016	20/10/2017	Diga di Masseria Nicodemo sul fiume Sinni - Verifica sismica
n. 14/2016	20/10/2017	Diga di Cecita nel comune di Celico (Cs) - Verifica sismica
n. 66/2016	20/10/2017	Diga di Scandarello nel comune di Amatrice (Ri) - Verifica sismica
n. 8/2016	24/11/2017	Diga di Ambiesta nel comune di Vergegnis (Ud) - Verifica di sicurezza sismica
n. 69/2016	24/11/2017	Diga di Ca Selva in comune di Tramonti di sopra (Pn) - Verifica sismica

Infine, nel corso dei lavori della Commissione, dalla *Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche* è stato presentato un documento (*Verifica sismica delle grandi dighe – Note esplicative*), che la Commissione ha giudicato meritevole di attenzione. Questo documento, oggetto delle ultime riunioni della Commissione, è stato portato e discusso nel corso dell'Assemblea Generale del 26 gennaio 2018, nella quale il documento è stato giudicato idoneo a costituire una guida per le future verifiche sismiche di tutte le tipologie di dighe da esaminare.

#### ***Documenti normativi in materia di sicurezza antincendio per le gallerie stradali***

Con il decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264 è stata data attuazione sul territorio nazionale, alla Direttiva 2004/54/CE in materia di sicurezza per le gallerie stradali”.

Inoltre, è tuttora vigente il decreto del Ministro dei lavori pubblici 5 giugno 2001, recante la “Sicurezza nelle gallerie stradali”.

Successivamente è stato emanato il decreto del Ministro dell'interno 20 dicembre 2012, recante la “Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”.

E' stato pertanto ritenuto necessario, sulla base della normativa vigente nel settore, individuare i requisiti di sicurezza antincendio delle gallerie stradali non appartenenti alla rete stradale transeuropea, sia di nuova realizzazione che in esercizio, così come definita all'articolo 2, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264.

A tal fine è stato attivato un apposito “Tavolo di lavoro interministeriale”, di cui fanno parte anche rappresentanti del Consiglio Superiore, con lo scopo di definire un documento tecnico contenente gli elementi e le regole tecniche finalizzate al raggiungimento dei primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi di incendio.

Il documento finale è stato sottoposto al parere del competente Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n.139, che ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 28 novembre 2018. Il documento sarà successivamente trasmesso ai competenti Organi della Commissione Europea per la procedura di informazione ai sensi della direttiva (UE) n. 2015/1535. Il documento, infine, sarà approvato con apposito decreto interministeriale Interno-infrastrutture.

Per quanto riguarda, invece, le gallerie stradali della rete TERN-T, sottoposte all'approvazione della Commissione permanente per le gallerie stradali, ai relativi progetti per la realizzazione e l'esercizio delle gallerie si applicano l'allegato 2 e l'allegato 3 del D. Lgs. 264/06 e s.m.i.

Nel 2017, su proposta del rappresentante del Ministero dell'interno – Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la Commissione ha convenuto sulla opportunità di pervenire ad una versione della Regola Tecnica per le gallerie della rete TERN-T in

veste complementare a quanto già previsto, quali requisiti obbligatori, dal D.Lgs. 264/2006.

L'opportunità è stata messa in relazione alla competenza specifica del CN VVF in materia di prevenzione incendi, nell'ambito dell'unitarietà del procedimento per le gallerie stradali della rete TERN-T, come chiarito con la citata circolare DCP REV2 del 12 aprile 2016.

Il testo finale del documento (**Linee guida prevenzione incendi per le gallerie stradali della rete TERN-T**) è stato definitivamente proposto dal Corpo Nazionale VVF alla Commissione nel maggio 2018. Su di esso la Commissione permanente per le gallerie stradali del Consiglio Superiore ha formulato una serie di osservazioni, oggetto di valutazione e confronto con il CNVVF.

#### ***Linee Guida e Gruppi di lavoro in campo normativo***

Il Gruppo di lavoro appositamente nominato in seno al Consiglio Superiore ha definito in data 20.12.2018 il documento prot. 10723 contenente "Linee Guida per la riduzione del rischio sismico degli edifici adibiti ad attività produttive". Tale documento può essere considerato un contributo ulteriore sulla strada della volontà di pervenire ad una riduzione e prevenzione del rischio sismico del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, sulla scia di precedenti documenti, elaborati dallo stesso Consiglio Superiore, quali le Linee Guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni, approvate e pubblicate con Decreto Ministeriale del 28.02.2017

Nel corso del 2018, sono stati attivati, o è proseguita l'attività, dei seguenti gruppi di lavoro:

- predisposizione di linee guida per la Qualificazione ed il Controllo di accettazione di compositi fibrorinforzati a matrice inorganica (FRCM) da utilizzarsi per il consolidamento strutturale di costruzioni esistenti;
- Linee Guida per la progettazione, esecuzione, verifica e messa in sicurezza delle scaffalature metalliche;
- gruppo di lavoro sui prodotti di acciaio da c.a. e c.a.p.;

- gruppo di lavoro per l'aggiornamento delle Linee Guida concernenti modalità di impiego e qualificazione di travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante.
- Linee Guida esplicative dei contenuti dei livelli di progettazione previsti dal nuovo codice degli appalti (DP n.47 del 17/03/2017);
- FRP – Adeguamento Linee Guida per la progettazione (DP Consiglio Superiore ll.pp n. 9796 del 22.11.2016);
- VETRO Strutturale – Linee Guida per la qualificazione del materiale per la progettazione (DP Consiglio Superiore ll.pp. n. 9795 del 22.11.2016);
- FRCM – Linee Guida per la progettazione (DP Consiglio Superiore ll.pp. n. 9798 del 22.11.16);
- FRC- Linea Guida per la progettazione con l'utilizzo dei fibrorinforzati FRC;
- CRM (Composite reinforced mortar) Intonaci armati con reti in materiali compositi – Linea guida per la qualificazione dei materiali per la progettazione (DP Consiglio Superiore ll.pp. n. 10890 del 29.12.2016);
- Commissione per la predisposizione di "Linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale, delle varianti stralcio e degli adeguamenti tecnico funzionali";
- Commissione “Adeguamenti Tecnico funzionali dei piani regolatori portuali".;
- Commissione di monitoraggio “Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)”;

***I progetti SICUR.NET.1 e SICUR.NET.2 -VIGILANZA SUL MERCATO E NEI CANTIERI SU MATERIALI E PRODOTTI DA COSTRUZIONE***

*(Finanziamento proposte progettuali a valere sulle risorse del programma comunitario “PON Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007” gestito dal Ministero dell’Interno).*

I progetti **SICURNET**, realizzati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sono ormai conclusi. Essi erano finalizzati, nelle quattro Regioni “Obiettivo” (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) alla vigilanza sulle costruzioni, mediante la



formazione (progetto **SicurNet.1**) di oltre 400 unità del personale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, oltre che del personale tecnico dei locali Provveditorati interregionali alle opere pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e degli Uffici tecnici regionali e la messa a disposizione di una piattaforma informatica e di una banca dati per il supporto alle attività sul territorio. Con tale iniziativa il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha perseguito l'obiettivo di instaurare un sistema in grado di migliorare la sicurezza delle opere edili ed infrastrutturali e, al tempo stesso, fronteggiare eventuali fenomeni di infiltrazioni criminali nel settore dei materiali da costruzione, per questa via contribuendo a realizzare benefici economici e sociali derivanti dal miglioramento della qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente in cui operano le imprese. E' stata anche realizzata (nell'ambito del progetto **SicurNet.2**) una piattaforma informatica ed una banca dati a supporto di tali attività di controllo, da svolgersi con il coordinamento dello stesso Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, resa disponibile sul sito web <http://sicurnet2.cslp.it>.

Nel 2018 la piattaforma informatica nata da SicurNet.2 ha continuato ad essere operativa, fornendo agli operatori del settore delle costruzioni, in tempo reale, le informazioni fondamentali sulle ditte che risultano in possesso di attestazioni e qualificazioni rilasciate dal STC ai sensi delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni.

### ***L'osservatorio per il calcestruzzo e per il calcestruzzo armato***

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha istituito, il 21 luglio 2011, un *Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato*.

Il presupposto da cui prende avvio l'Osservatorio è la constatazione di una non omogenea applicazione delle normative tecniche in un settore al quale è affidata la sicurezza strutturale della stragrande maggioranza delle opere del nostro paese e, di conseguenza, la pubblica incolumità, derivante da una molteplicità di fattori.

L'Osservatorio costituisce, pertanto, un punto di incontro fra le Amministrazioni, le autorità preposte al controllo del mercato e il mondo imprenditoriale (attraverso le Associazioni di categoria) con l'obiettivo, fra gli altri di:

- creare un canale istituzionale di comunicazione attraverso il quale sia possibile raccogliere dati ed informazioni tecniche direttamente dal mercato, essenzialmente al fine del monitoraggio dell'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni;
- contribuire al miglioramento normativo e alla definizione di azioni legislative idonee a promuovere nuovi strumenti di crescita in tema di sicurezza e sostenibilità ambientale;
- elaborare e proporre criteri e codici comportamentali che favoriscano la qualificazione degli operatori non solo in relazione alla produzione ma anche agli aspetti della sicurezza, della sostenibilità e dei modelli organizzativi;
- coordinare e programmare le azioni di vigilanza sul mercato e sul territorio.

All'osservatorio partecipano tutti i partecipanti alla filiera del Calcestruzzo, nonché, tramite il Gruppo di Coordinamento, le Amministrazioni competenti ad agire sulla filiera, a svolgere attività di vigilanza, oltre che la Guardia di Finanza e la Procura Nazionale Antimafia.

In tale direzione si è stabilito di avviare alcune iniziative fra le quali:

- Collaborazione con la Guardia di Finanza;
- Istituzione di un sito internet, utile anche alle segnalazioni (sito già on line all'indirizzo [www.osservatorioca.it](http://www.osservatorioca.it));
- Realizzazione di un database delle certificazioni del controllo di produzione in fabbrica degli impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato;
- Revisione delle Linee Guida sul calcestruzzo;
- Redazione di una Circolare con istruzioni integrative agli Organismi abilitati alla certificazione del controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo industrializzato.

Al fine di rendere operativa l'attività dell'Osservatorio sono stati istituiti 4 gruppi di lavoro:

1. Sanzioni (coincidente con Gruppo di coordinamento fra le Amministrazioni), presieduto dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
2. Normativa, presieduto da un dirigente del Servizio tecnico Centrale;
3. Certificazioni, presieduto da un dirigente del Servizio tecnico Centrale;
4. Database, presieduto da un dirigente consigliere del Consiglio superiore;

L'Osservatorio non ha tenuto riunioni nel corso del 2018.

E' proseguita la gestione del sito internet dell'osservatorio, come naturale punto di raccolta virtuale delle informazioni tecniche sul calcestruzzo ed il calcestruzzo armato ([www.osservatorioca.it](http://www.osservatorioca.it)).

## **6. L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI "PERMANENTI" ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE ED ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2018**

Nel 2018 sono proseguite le attività delle Commissioni permanenti operanti presso il Consiglio Superiore, per le quali si segnala quanto segue.

***Sicurezza delle gallerie stradali - Commissione permanente di cui all'art.4 comma 2 del D.L.gs 264/2006, recante "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea"***

Le funzioni di autorità amministrativa previste nella direttiva 2004/54/CE per tutte le gallerie situate sulla rete transeuropea ricadente nel territorio nazionale sono esercitate dalla Commissione istituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici - *Commissione permanente per le gallerie.*

La direttiva comunitaria è stata recepita con il Dlgs 5 ottobre 2006 n. 264, pubblicato sulla GU del 9 ottobre 2006.

Il decreto legislativo 5 ottobre 2006 n. 264, pubblicato sulla G.U. del 9 ottobre 2006, al comma 2 dell'art. 4 prevede che:

*La Commissione è composta dal Presidente della Sezione competente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che la presiede, da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture designato dal Ministro, da un rappresentante del Ministero dell'interno designato dal Ministro, da un rappresentante del Dipartimento della protezione civile, da tre componenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici.*

*La Commissione è nominata con provvedimento del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dura in carica quattro anni.*

Le disposizioni previste dal decreto legislativo 264/2006 riconducono le attività della Commissione verso tre ambiti.

### **6.1      *Attività sull'intero settore della gallerie (art. 4)***

La Commissione, in relazione a quanto previsto nell'art. 4 del D.lgs 264/06, deve, con continuità, assicurare il rispetto di tutti gli adempimenti in merito alla sicurezza da parte dei gestori.

Nello svolgimento dei compiti affidati dall'articolo 4 del decreto legislativo 264/2006, la Commissione permanente per le gallerie deve assicurare il rispetto da parte dei gestori di tutti gli aspetti attinenti alla sicurezza delle gallerie, emanando, ove necessario, disposizioni volte a garantirne l'osservanza.

Per tali funzioni, riconducibili al ruolo con compiti pro-attivi della Commissione, sul piano operativo è necessario approntare ed aggiornare con continuità un quadro informativo sullo stato di consistenza delle gallerie e su quanto viene attuato dai gestori al fine di poter appropriatamente intervenire per eventuali inadempienze e necessità di misure correttive.

La Commissione ha già predisposto un data-base articolato su dati tecnici, riferito alle caratteristiche delle singole gallerie, in dati procedurali riferiti ai singoli procedimenti applicabili a ciascuna galleria, nonché su dati di carattere finanziario.

In aggiunta si rendono altresì necessarie attività esecutive di supporto: verbalizzazione delle riunioni della Commissione; predisposizione delle deliberazioni della Commissione; predisposizione dei programmi per il coordinamento delle funzioni operative, con particolare riferimento alle attività istruttorie ed alle ispezioni; rapporti con i competenti uffici del Ministero, nonché con altri soggetti istituzionali.

### **6.2      *Attività istruttorie (artt. 8, 9, 10, 14)***

Ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 14 la Commissione svolge attività relative a:

- approvazione della documentazione di sicurezza per gallerie di nuova progettazione e per l'adeguamento delle esistenti;

- valutazioni di conformità ai requisiti minimi per le gallerie con progetto approvato al 1° maggio 2006;
- approvazione della documentazione di sicurezza per progetti per eventuali lavori di adeguamento delle gallerie con progetto approvato al 1° maggio 2006;
- valutazioni di conformità ai requisiti minimi per le gallerie in esercizio al 30 aprile 2006;
- approvazione dei progetti di sicurezza per eventuali lavori di adeguamento delle gallerie in esercizio al 30 aprile 2006;
- approvazione, contestualmente ai progetti quando necessarie, delle analisi di rischio per le misure alternative di riduzione dei rischi;
- autorizzazioni per la messa in esercizio delle gallerie di nuova costruzione o interessate da lavori di adeguamento significativi, se già in esercizio.

### **6.3 Attività ispettive (artt. 11 e 12)**

Il D.lgs 264/2006 prevede ispezioni, valutazioni e verifiche funzionali connesse a:

- verifiche di conformità delle gallerie in esercizio di cui al c.2 art. 11;
- verifiche periodiche di cui all'art. 12, con segnalazione alla Commissione di eventuali non osservanze delle disposizioni del decreto con indicazione delle misure destinate ad accrescere la sicurezza della galleria, che saranno oggetto di comunicazione al Gestore ed al Responsabile della sicurezza, disposizione di sospensione o limitazione dell'esercizio di una galleria.

L'art. 12, comma 2, prevede che la frequenza delle ispezioni sia di sei anni al massimo.

Le attività soprarichiamate con l'art. 12 del D.L. 109/2018 convertito con L. 130/2018 sono state attribuite alla Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.

#### **6.4 Altre Attività**

La Commissione ha inoltre compiti relativi all'accettazione dei Responsabili della sicurezza, relazioni verso soggetti istituzionale, Informazione verso l'utenza, ecc.

Quanto al primo punto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, il Gestore designa per ciascuna galleria un responsabile della sicurezza che deve essere preventivamente accettato dalla Commissione; inoltre autorizza eventuali richieste per l'accentramento della sorveglianza di diverse gallerie in un unico centro di controllo (*Allegato II, punto 2.13.2*).

Allo stato attuale per tutte le gallerie, i Gestori hanno designato il Responsabile della sicurezza accettato dalla Commissione. Nel futuro è necessario dare corso a nuovi eventuali procedimenti di accettazione in relazione alle periodiche modifiche nell'ambito delle organizzazioni dei Gestori, con avvicendamenti di nuove nomine di Responsabili della sicurezza.

Quanto al secondo compito, la Commissione compila:

- ogni anno una **Relazione al Parlamento** sugli interventi di adeguamento posti in essere nel corso dell'anno e su quelli che si intendono realizzare nell'anno successivo, sulla base di priorità connesse al volume del traffico ed alla potenziale pericolosità delle gallerie (*art. 15, comma 4*);
- ogni due anni una **Relazione alla Commissione europea** sugli eventuali incendi verificatisi nelle gallerie e sugli incidenti recanti pericolo per la sicurezza degli utenti della strada nelle gallerie, nonché sulla frequenza e sulle cause di tali incidenti (*art. 15, commi 1 e 2*).

La Commissione fin dalla prima fase del 2006 ha curato l'informatizzazione del quadro conoscitivo riferibile all'ambito di applicazione del D.lgs.264/2006. Nel seguito si riporta una sintetica descrizione dell'attuale sviluppo dell'informatizzazione.

La Banca Dati del Sistema informativo «Gestione e Monitoraggio Procedimenti Gallerie», attuato con il supporto dell'Assistenza Tecnica e relativo alle attività di competenza della Commissione permanente per le gallerie, include dati delle singole gallerie rientranti nel campo di applicazione del D.lgs. 264/2006:

- dati di carattere generale;

- dati relativi alle fasi procedurali;
- archivio digitale.

In particolare:

### Dati di carattere generale

Per ogni galleria sono disponibili: NCPG, nome, status (art. 8, 9 o 10 del D.lgs. 264/2006), Gestore, tipo di galleria (a singolo fornice, a doppio fornice...), lunghezza dei forni, numero di corsie, pendenze longitudinali (media e massima), strada, Regione, anno di apertura al traffico (ovvero se “in progetto”), conformità al Decreto (secondo il Gestore e secondo la Commissione), Centro di controllo (presente o meno, sua denominazione e ubicazione), dati di traffico (TGM, VP, accesso ADR e relativo anno di riferimento), dati economici riguardanti l’adeguamento (costi per gli adeguamenti realizzati al 31/12/2017, costi per gli adeguamenti programmati al 30/4/2018, costi per gli adeguamenti programmati oltre il 30/4/2018, fabbisogni economici con fonti di finanziamento certe, fabbisogni economici con fonti di finanziamento da accertare), Responsabile della sicurezza e suo Sostituto (e relative email e telefoni), geolocalizzazione, misure organizzative (Piano di manutenzione, PGE, Piano di monitoraggio e controllo, misure ex art. 4 comma 7b del Decreto, formazione del personale, campagne d’informazione agli utenti), incidenti (incidenti con incendio, guasto e incendio, incidenti con feriti e incidenti senza feriti), data esercitazioni (in scala reale o in simulazione) e presenza o meno del relativo report.

### Dati relativi alle fasi procedurali

Per i procedimenti relativi alla conformità, alla valutazione della documentazione di sicurezza a livello di progetto preliminare/definitivo/esecutivo per l’adeguamento e alla messa in esercizio delle singole gallerie sono disponibili: la data di avvio dell’istanza da parte del Gestore, la data di costituzione del gruppo di lavoro, le date di eventuali richieste integrazioni da parte della Commissione, le date delle eventuali integrazioni da parte del Gestore, la data dell’istruttoria, la data della delibera, la presenza o meno di prescrizioni in delibera, la data dell’eventuale risposta

del Gestore alle prescrizioni della delibera, la data dell'eventuale di sospensione del procedimento.

Per ogni galleria sono disponibili le date delle eventuali ispezioni/sopralluoghi effettuate dalla Commissione.

Per quanto riguarda il Responsabile della sicurezza e il suo sostituto sono disponibili: la data di richiesta di approvazione da parte del Gestore e la data di approvazione da parte della Commissione.

Per quanto riguarda l'approvazione dell'accentramento di più gallerie sotto un unico Centro di controllo sono disponibili: la data di avvio dell'istanza da parte del Gestore, la data di costituzione del gruppo di lavoro, le date di eventuali richieste integrazioni da parte della Commissione, le date delle eventuali integrazioni da parte del Gestore, la data dell'istruttoria, la data dell'approvazione, la presenza o meno di prescrizioni nell'approvazione, la data dell'eventuale risposta del Gestore alle prescrizioni dell'approvazione.

#### Archivio digitale

Nell'archivio digitale è disponibile la corrispondenza e la documentazione di vario genere relativa all'attività della Commissione.

L'archivio è diviso nelle sezioni: Affari amministrativi, Affari generali, Tecnici generali, Tecnici gallerie.

È inoltre presente una sezione con i file relativi alla Documentazione di sicurezza inviata dai Gestori.

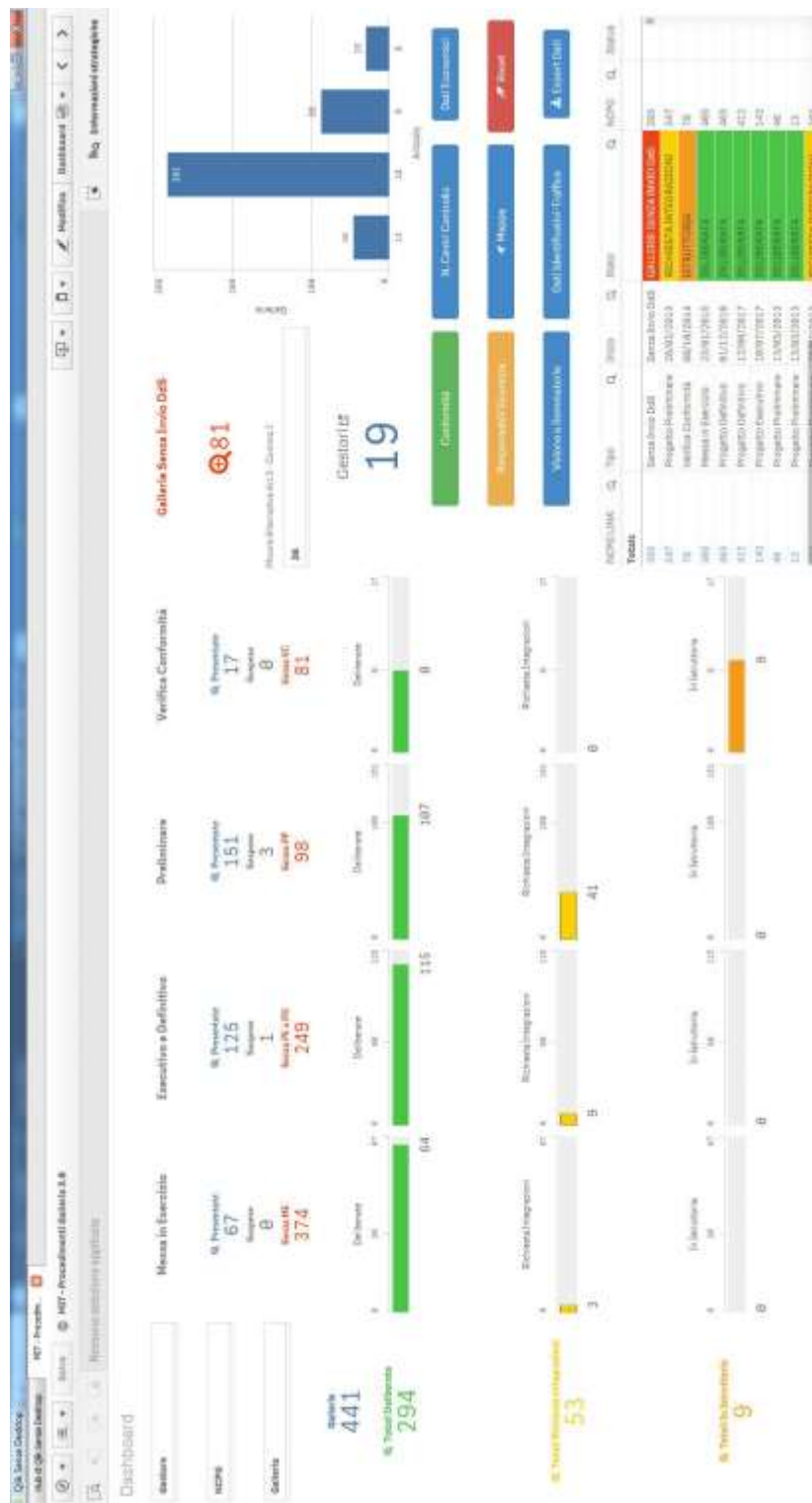
Nella tabella seguente sono elencate in estrema sintesi i principali provvedimenti adottati durante le riunioni tenutesi nell'anno 2018



Periodo	N		Delibere		
	Riunioni Delibere		Data	tipo	N gallerie interessate
		10-gen-18	14-mar-18	Autor Messa Eserc	1
		31-gen-18	11-apr-18	Autor Messa Eserc	12
		21-feb-18	11-apr-18	App Doc Sic PrgEsec	1
		14-mar-18	11-apr-18	App Doc Sic PrgDef	1
		11-apr-18	2-mag-18	Autor Messa Eserc	1
		2-mag-18	6-giu-18	App Doc Sic PrgEsec	2
<b>Anno 2018</b>	<b>14</b>	6-giu-18	20-giu-18	App Doc Sic PrgEsec	17
		20-giu-18	10-lug-18	Autor Messa Eserc	3
		10-lug-18	10-lug-18	App Doc Sic PrgEsec	2
		11-set-18	11-set-18	Autor Messa Eserc	2
		2-ott-18	16-ott-18	App Doc Sic PrgEsec	24
		16-ott-18	8-nov-18	Autor Messa Eserc	8
		8-nov-18	8-nov-18	App Doc Sic PrgEsec	7
		27-nov-18	8-nov-18	App Doc Sic PrgDef	20
			27-nov-18	Autor Messa Eserc	15
	27-nov-18	App Doc Sic PrgEsec	13		

Nell'ultimo periodo, l'attività della Commissione si è intensificata fino ad esaurire tutte le istanze pregresso nonché le nuove istanze pervenute. Sono state istruite ed approvate 89 delibere, riferite a 76 progetti di gallerie da adeguare, 46 autorizzazioni di messa in esercizio, 23 di nuova costruzione.

Nella figura seguente è riportata una sintetica rappresentazione grafica, quale estratto dal sistema informativo per la gestione dei procedimenti, predisposto con il supporto dell'Assistenza Tecnica.



Per un maggiori dettaglio sullo stato di adeguamento e sui programmi e condizioni per i completamenti delle gallerie della rete TERN in Italia sono riportati nella Relazione predisposta per la Commissione europea. La relazione elaborata sulla

base dello stato conoscitivo della Commissione ricostruito a partire dalle informazioni fornite dai gestori, recepisce anche le indicazioni della DG per la vigilanza sulle concessionarie autostradali e DG per le strade ed autostrade, che hanno competenza sui programmi rispettivamente dei gestori in concessione e di ANAS.

Per quanto attiene ai procedimenti in corso, nella seguente tabella A si riportano i procedimenti che richiedono deliberazioni della Commissione che sono in corso di istruttoria, su istanza presentata dai gestori.

TAB. A - PROCEDIMENTI IN CORSO						
Inizio	Gestore	Strada	Procedimento	Istruttoria	NCPG	Galleria
21/02/2013	ANAS	NSA 339	Messa in esercizio	in attesa di integrazioni dal Gestore	387	San Demetrio
21/02/2013	ANAS	NSA 339	Messa in esercizio	in attesa di integrazioni dal Gestore	391	San Fratello
18/12/2014	ANAS	SS 106	DdS Progetto Esecutivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	267	Scanzano
18/12/2014	ANAS	A29-D1	DdS Progetto Esecutivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	299	Segesta
06/10/2015	ANAS	SS 20	DdS Progetto Esecutivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	336	Cima di Rovere
06/10/2015	ANAS	SS 20	DdS Progetto Esecutivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	337	Noceire
22/02/2016	SPV	SPV	DdS Progetto Esecutivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	420	Ca' Fusa-Vegra-Madonna
22/12/2017	ANAS	SS 3 bis	DdS Progetto Esecutivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	250	Monte Coronaro
22/12/2017	ANAS	SS 3 bis	DdS Progetto Esecutivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	251	Roccaccia
16/03/2018	ANAS	SS 3 bis	Messa in esercizio	in attesa di integrazioni dal Gestore	264	Collevalenza
05/06/2018	ANAS	SS 640	DdS Progetto Esecutivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	484	Caltanissetta
24/09/2018	ANAS	E78	DdS Progetto definitivo	in attesa di integrazioni dal Gestore	485	Guinza

### ***Commissione sicurezza gallerie ferroviarie ex art. 8 D.M. 28-10-2005***

La Commissione emette pareri su progetti e per l'apertura all'esercizio in un ambito multidisciplinare, con riferimento a specifiche specializzazioni, che comprende l'esame di misure di sicurezza infrastrutturali, impiantistiche e di tipo organizzativo in un esame unitario valutato mediante analisi di rischio.

La funzione consultiva ed i corrispondenti pareri sono a supporto delle attività di vigilanza esercitata dalle competenti Direzioni del Ministero, in un contesto che, in attuazione delle politiche di liberalizzazione nell'Unione europea, è soggetto ad una progressiva e significativa evoluzione, in cui a partire da una gestione della rete e del trasporto ferroviario in capo ad un unico soggetto nazionale, si è operata una distinzione fra gestore della rete ferroviaria ed imprese ferroviarie, con una pluralità di soggetti diversi che possono operare sulla medesima rete.

Ne scaturiscono condizioni che da sistema autoregolato, con norme e procedure definite ed applicate in piena autonomia da parte dell'operatore ferroviario unico, devono evolvere ad un sistema vigilato dall'autorità pubblica, fatte salve le prerogative e responsabilità dei singoli operatori ferroviari, gestori e imprese ferroviarie.

Per l'anno 2018 sono stati emessi i seguenti pareri da parte della Commissione gallerie ferroviarie ai sensi dell'art.10 del D.M. 28.10.2005 :

1. Nodo di Palermo tratta B "Notarbartolo-La Malfa" – Documentazione di sicurezza della galleria Notarbartolo-Francia ricadente nell'art.10 del D.M. 28.10.2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie", parere emesso nella riunione del 24.07.2018 con prot. 01/2018
2. Itinerario Orte-Falconara – Raddoppio tratta Spoleto-Campello Documentazione di sicurezza della galleria San Giacomo ricadente nell'art.10 del D.M. 28.10.2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie", parere emesso nella riunione del 27.11.2018 con prot. 02/2018

### ***Commissione Tecnica di Sorveglianza Italo-Francese sulla Diga del Moncenisio***

In base al trattato di pace sottoscritto a Parigi il 10.02.1947, l'altopiano del Moncenisio è passato alla Francia, pur restando all'Italia il diritto di continuare ad utilizzare liberamente, con gli impianti esistenti dell'allora SIP, le acque fluenti sul versante "adriatico" del bacino idrografico del Moncenisio. Successivamente, con apposita Convenzione stipulata tra i governi delle due Repubbliche il 14.09.1960, è stato realizzato sull'altopiano un invaso ben più significativo di 320 hm<sup>3</sup>, con livello di ritenuta normale a quota 1.974,00 m.s.l.m., mediante uno sbarramento in materiali sciolti dell'altezza di 120 m., che sommergendo le opere esistenti ha aumentato le possibilità di stoccaggio delle acque italiane permettendo, con l'invaso anche di quelle francesi, l'utilizzazione idroelettrica sul versante transalpino da parte dell'EDF e su quello italiano da parte dell'ENEL. A garantire l'applicazione del Trattato è stata preposta una Commissione Tecnica di Sorveglianza (C.T.S.), composta in ugual numero da membri francesi ed italiani, con il compito anche di cooperare con i

competenti Servizi Tecnici francesi per sorvegliare che la gestione del nuovo impianto non comprometta la sicurezza delle valli sottostanti.

La Convenzione del 14/9/1960 tra Italia e Francia sugli impianti idroelettrici del Moncenisio, ha consentito una diversa utilizzazione delle acque della valle del Torrente Cenischia in provincia di Torino (Val di Susa) e dell'Alta Valle del Fiume Arc in Savoia, tramite un complesso di impianti facenti capo alla grande diga del Moncenisio, sita sul versante alpino orograficamente italiano, ma ceduto dall'Italia alla Francia dopo la II guerra mondiale. La Convenzione riconosce e garantisce all'Italia il diritto ad utilizzare a fini idroelettrici parte della risorsa idrica invasata nel serbatoio artificiale, indipendentemente dalla perdita di sovranità territoriale sullo stesso. La diga, realizzata alla fine degli anni '60 in sostituzione di preesistenti opere di ritenuta minori, costituisce l'impianto transfrontaliero di più rilevante interesse per i territori italiani ed è attualmente gestita dalla società francese EDF, con co-utilizzo idroelettrico da parte di Enel Produzione S.p.A..

La diga del Moncenisio, del tipo in terra e di altezza di 120 m, ha una capacità utile di 315 milioni di metri cubi, ad una quota altimetrica di circa 2000 m s.l.m.; la centrale idroelettrica italiana (in caverna) gestita dal Enel Produzione S.p.A. è a Venaus, quella in territorio francese gestita da EDF a Villarodin.

L'impianto, per la sua particolare posizione, che in caso di incidente induce rischio idraulico in territorio italiano, è soggetta alla normativa francese e, in forza del parag. A-IV dell'all. III al Trattato di Parigi del 10/2/1947 e dell'art. 9 della Convenzione del 14/9/1960, alla sorveglianza della Commissione Tecnica (CTS) franco-italiana (sorveglianza inizialmente riferita alla progettazione e costruzione e poi essenzialmente all'esercizio). La delegazione italiana, integrata da esperti, è nominata per prassi con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (già Ministro dei LL.PP.) ed è attualmente presieduta dal Presidente della seconda Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La Commissione tecnica di sorveglianza, in base al regolamento interno approvato nel 1962, si riunisce fin dalla sua istituzione una volta all'anno; sono altresì previste due riunioni annuali del Gruppo degli esperti, una delle quali comprendente

un sopralluogo alla diga ed alle sponde dell'invaso, oltre che prove di funzionamento degli scarichi.



*Immagine della diga del Moncenisio*

La commissione tecnica di sorveglianza della diga del Moncenisio si è riunita, il giorno 25 maggio 2018, a Lione. Gli esperti appositamente nominati a supporto si sono riuniti anch'essi a Lione il giorno prima della Commissione e, successivamente, presso la diga, il 25 e 26 settembre, per la visita di vigilanza annuale allo sbarramento. Le attività di cui si sono occupati la Commissione e gli Esperti, oltre alla ordinaria vigilanza sulle condizioni di sicurezza e gestione dello sbarramento svolta attraverso l'esame dei rapporti annuali e la verifica del rispetto delle prescrizioni di esercizio e manutenzione ("consignes"), sono state:

- la valutazione dello studio di rischio dello sbarramento redatto ai sensi della Normativa francese, che ha incluso la definizione della popolazione a rischio in territorio italiano nei vari scenari di rischio;

- -la definizione dei controlli e della vigilanza sulla diga di San Nicolao gestita da Enel in territorio francese;
- la verifica della validità del sistema di monitoraggio delle sponde del Moncenisio;
- -l'esame delle osservazioni effettuate durante lo svasso completo del 2016 e il successivo reinvaso nel 2017;
- la revisione delle modalità di attivazione dell'allerta a valle in caso di superamento delle soglie di rischio definite sullo sbarramento.

### ***Delegazione Italiana presso l'Associazione Internazionale di Navigazione (PIANC)***

Sotto la Presidenza Generale opera la Delegazione e la Sezione Italiana presso l'Associazione Internazionale di Navigazione (PIANC) con sede a Bruxelles. L'Associazione è una organizzazione tecnico-scientifica, apolitica e senza fini di lucro, cui aderiscono soci individuali, studenti e collettivi (Autorità Portuali, Università, Enti pubblici, società private, studi professionali) e i Governi nazionali di circa 40 Paesi.

Fondata nel 1885 a Bruxelles dove ha tuttora la sua sede, l'Associazione Internazionale di Navigazione (PIANC) ha quale obiettivo la promozione dello sviluppo della navigazione marittima e interna incoraggiando il progresso tecnico nella pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione dei porti e delle vie navigabili (con particolare attenzione ai problemi ambientali) sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Anche la pesca, la navigazione sportiva e da diporto sono oggetto degli studi dell'Associazione. La sua direzione, a livello internazionale, è assicurata dalla Assemblea Generale Annuale (AGA), formata dai delegati dei paesi membri. Ogni quattro anni si svolge il Congresso Internazionale: la sua prima edizione si tenne a Bruxelles nel 1885. Con cadenza quadrimestrale il PIANC pubblica un bollettino internazionale, che, con qualificati contributi tecnici, costituisce un ulteriore riferimento nella pratica professionale. L'Associazione pubblica altresì i rapporti finali dei Gruppi di lavoro internazionali istituiti su specialistici argomenti di settore.

L'insieme dei delegati governativi, dei soci individuali, studenti e dei soci collettivi di ogni Paese costituisce la Sezione Nazionale. Il Governo Italiano ha aderito

al PIANC nel 1902. La Sezione Italiana (PIANC Italia) ha sede presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a Roma e fa parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. E' presieduta dal Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Periodicamente la Sezione Italiana organizza seminari di aggiornamento professionale ed incontri tecnici.

Nel solco della consolidata attività di promozione culturale e tecnica nel settore delle opere marittime la Sezione Italiana del PIANC ha nel tempo perfezionato un protocollo di intesa con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al fine di organizzare cicli di seminari tecnici che possano erogare crediti formativi per i frequentatori.

Inoltre, si segnala:

- PIANC Italia, attraverso l'Ing. Andrea Ferrante (proprio rappresentante in seno alla commissione marittima internazionale), ha presieduto e coordinato il gruppo di lavoro internazionale (WG159) relativo a "Efficienza energetica ed energia rinnovabile nei porti". Il rapporto sarà pubblicato nel 2019;
- PIANC Italia ha partecipato alle "Giornate mediterranee di ingegneria costiera" organizzate da PIANC Spagna a Siviglia nell'Ottobre 2018. In tale sede ha presentato una memoria intorno alle norme e alle linee guida che regolano la pianificazione portuale nel nostro Paese.

Il dichiarato intento di queste iniziative è sempre quello di favorire la formazione e l'aggiornamento professionale dei tecnici del settore, garantendo una efficace circolazione delle idee e delle proposte, anche grazie alla organizzazione internazionale del PIANC.





### ***Sito internet del Consiglio superiore***

Nel 2018 è proseguita, sotto il coordinamento del Servizio tecnico centrale, l'attività di aggiornamento ed evoluzione del sito internet del Consiglio superiore consultabile ai seguenti indirizzi:

[www.cslp.it](http://www.cslp.it);

[www.consigliosuperiorelavoripubblici.it](http://www.consigliosuperiorelavoripubblici.it);

raggiungibili sia direttamente su web che attraverso il portale istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti [www.mit.gov.it](http://www.mit.gov.it) .

I primi due indirizzi sono oggi di proprietà esclusiva del Consiglio superiore dei LL.PP.

Dal sito web è possibile trarre numerose ed utili informazioni per gli operatori del settore, quali:

- le norme tecniche in materia di costruzioni;
- le linee guida emanate dal Consiglio Superiore;
- informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione.
- i pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni.

Nel 2018 sono state avviate le attività per l'aggiornamento del sito CSLP per rispondere alle esigenze di uniformità nel design per i siti web della PA, sotto il coordinamento del Servizio tecnico centrale. Il sito sarà finalmente integrato con **Sicurnet**, la piattaforma tecnologica per il supporto dell'attività di controllo e vigilanza sul territorio, utilizzabile sia dalle forze dell'ordine, sia dagli operatori e dai tecnici incaricati nello svolgimento delle suddette attività.

Infatti, tutta la documentazione relativa alle attività del Consiglio Superiore e del STC (norme tecniche in materia di costruzioni; linee guida emanate dal Consiglio Superiore; informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione; pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni) sarà resa disponibile su Sicurnet, che offre varie funzionalità avanzate di ricerca e consultazione della documentazione.

Nel 2018 è continuata, nel sito, l'azione di divulgazione tecnico scientifica, nonostante le difficoltà incontrate nell'aggiornamento puntuale delle varie sezioni, in relazione al mancato rinnovo del contratto con la società esterna di manutenzione.

Si riporta di seguito un'immagine della home page del portale.



## II PRESIDENTE

Prof. Ing. Donato CARLEA